

APPROVAZIONE

DATA

PROVINCIA DI COSENZA	COMUNE DI ROSSANO		PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN LOCALITA' GAMMICELLA - VALANELLO COMPARTO 7-8-9 ROSSANO (C.S.)	
	TAVOLA N° 18	SCALA	COMMITTENTI	SIG. GUERRIERO PIERINO SIG. SCAZZIOTA GIUSEPPE EDIL PETRA E C.S.A.S.-ROSSANO
			PROGETTISTI	ING. ALFONSO ROSARIO URSO GEOM. TOMMASO RUSSO
	OGGETTO		RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (art. 12 del D. Lgs. 152/2006 ed art. 22 del Regolamento regionale 3/2008 e s.m.i.)	

INDICE

INTRODUZIONE

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO, STRUTTURA E SCOPO DEL PIANO

1.1 Normativa di riferimento e iter del piano di lottizzazione

2. NORMATIVA IN CAMPO AMBIENTALE.

2.1 Aria, acqua, fattori climatici, suolo e sottosuolo.

2.2 Flora, fauna e biodiversità

2.3 Paesaggio e beni culturali

2.4 Radiazioni non ionizzanti

2.5 Rumore.

2.6 Rifiuti.

2.7 Energia

2.8 Trasporti

3. ITER PROCEDURALE DELLA VAS E RAPPORTO PRELIMINARE

3.1 Normativa di riferimento per la VAS

3.2 Ambito di applicazione della VAS

3.3 La verifica di assoggettabilità a VAS

3.4 Scopo del Rapporto preliminare

3.5 I soggetti coinvolti

4. IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

4.1 Inquadramento e obiettivi generali.

4.2 Il dimensionamento, le scelte localizzative e progettuali

4.3 La correlazione tra gli obiettivi e le azioni di Piano.

5. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

5.1 La metodologia

5.2 L'ambito d'influenza territoriale del piano di lottizzazione

5.3 L'individuazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali

6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

6.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)

6.2 Piano di assetto idrogeologico

6.3 Piano Stralcio Erosione Costiera

6.4 Piano di tutela della qualità dell'aria

6.5 Piano di tutela delle acque (PTA)

6.6 Piano regionale di gestione dei rifiuti

6.7 Piano energetico ambientale regionale (PEAR)

6.8 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

6.9 Piano regolatore generale

6.10 Piano di zonizzazione acustica

7. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

8. ANALISI DI COERENZA INTERNA

9. VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ

10. MONITORAGGIO

INTRODUZIONE

Con riferimento al Piano di Lottizzazione in Contrada Gammicella – Valanello del Comune di Rossano (CS) in zona di Espansione, sottozona C4 , è stato redatto il presente rapporto preliminare della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica VAS, ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per conto dei Sig.ri Guerriero Pierino e Scazziotta Giuseppe, in attuazione del PRG Vigente.

Il presente documento è stato redatto in conformità ai criteri dell'allegato I del Dlgs 152/2006 e allegato 3 DGR 535/2008 e 624/2011.

Il piano di lottizzazione in esame, conforme e in attuazione al PRG vigente approvato con Decreto dirigenziale della Regione Calabria n.11776 del 19/11/2001 , è stato preceduto da uno studio planivolumetrico approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 23/07/2008, che ha costituito l'avvio del procedimento per l'autorizzazione del Piano di

Lottizzazione, ha ottenuto i seguenti pareri:

- a) parere favorevole del settore opere pubbliche del Comune di Rossano in data 20/05/2015 prot. N° 14118;
- b) parere favorevole della Regione Calabria (ex Genio Civile) ai sensi dell'art 13 della legge 2/2/1974, n. 64 e Legge Regionale n. 7/98; in data 05/08/2015 – prot. 240773;
- c) parere favorevole di conformità al vigente P.R.G. del Comune di Rossano, rilasciato dalla Regione Calabria ai sensi della Leggi Regionali nn. 20/80 e 15/81 in data _____, prot. n._____.

Il piano è stato elaborato ai sensi della L. 1150/1942 secondo le procedure previste dalla LR 16 aprile 2002 n.19 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – legge urbanistica della Calabria” ed in coerenza con le previsioni del PTCP della Provincia di Cosenza e riguarda la realizzazione di edifici con destinazione residenziale e turistico-ricettiva. Il piano in esame interessa una superficie territoriale di circa mq. 33.695,00 e ricade ad est dell'agglomerato urbano di Rossano scalo da cui dista circa 5 km, l'accesso al terreno oggetto di lottizzazione avviene sia attraverso la strada comunale asfaltata che viene dalla Statale 106 ammodernata, e che collega la C.da Seggio, e sia tramite il tratto di lungo mare , che arriva dal Viale Mediterraneo dalla zona Sant'Angelo – Galderate e che permette accesso alle diverse abitazioni e stabilimenti balneari attrezzati presenti nella zona.

Su tre lati dell'intero terreno (Est – Ovest e Sud) già esistono strade di uso pubblico situate proprio nella posizione in cui sono previste le strade di Piano Regolatore.

Si tratta di un terreno incolto già da tanto tempo.

Il Terreno oggetto di intervento ricade in zona di espansione individuata nel vigente PRG come **ZTO C4 – Espansione turistico - residenziale marina, nei comparti n° 7-8-9**, per la quale lo strumento urbanistico generale prevede i seguenti parametri:

- indice di edificabilità territoriale $I_{ft} = 0,40 \text{ mc/mq}$
 - altezza massima di zona omogenea $H_f = 7,50 \text{ ml}$
 - $D_t = 40 \text{ ab/ha}$
 - $D_f =$ (distacchi fra le fronti) = all'altezza dell'edificio più alto e comunque $> a 10.00 \text{ ml}$;
 - D_c (distacchi dai confini) = 5.00 ml ;
 - D_s (distacchi minimi dalle strade) = 5.00 ml (per strade larghezza $< 7.50 \text{ m}$
 $= 7,50$ (per strade di largh. compresa tra
 $7.00 \div 15.00 \text{ ml}$)
 $= 10.00$ (per strade di largh. $> a 15.00 \text{ ml}$)
 - L_m (lotto minimo di intervento) = $20\,000,00 \text{ mq.}$;
- Per la costruzione di alberghi sono consentite: altezza massima = $\text{ml } 15.50$ ed
 $I_{ft} = 1.20 \text{ mc/mq.}$

Con le seguenti destinazioni d'uso : Residenza turistica marina, insediamenti per vacanze (villaggi turistici e simili) attrezzature pubbliche per il pernottamento (alberghi, pensioni, ecc) e il tempo libero. Gli indici derivano da quanto stabilito nelle NTA del PRG :

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO, STRUTTURA E SCOPO DEL PIANO

1.1 Normativa di riferimento e iter del piano di lottizzazione

Il piano è stato elaborato in base alla normativa vigente di riferimento, la legge n. 1150 / 1942 , secondo le procedure previste dalla LR 16 aprile 2002 n.19 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – legge urbanistica della Calabria”.

Il piano regolatore generale vigente nel Comune di Rossano approvato con Decreto Dirigenziale della Regione Calabria n° 11776 del 19 novembre 2001.

Lo studio planivolumetrico del piano di lottizzazione in esame è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 23/07/2008 . Il piano in particolare prevede di realizzare la volumetria prevista dal PRG, nel rispetto degli indici assegnati per la zona di espansione – sottozona C4, con una dotazione di standard coerente con le quantità previste per legge. Allo stato attuale sono già stati acquisiti i seguenti pareri:

- a) parere favorevole del settore opere pubbliche del Comune di Rossano in data 20/05/2015 prot. N° 14118;
- b) parere favorevole della Regione Calabria (ex Genio Civile) ai sensi dell’art 13 della legge 2/2/1974, n. 64 e Legge Regionale n. 7/98; in data 05/08/2015 – prot. 240773;
- c) parere favorevole di conformità al vigente P.R.G. del Comune di Rossano, rilasciato dalla Regione Calabria ai sensi della Leggi Regionali nn. 20/80 e 15/81 in data _____, prot. n._____.

1.2 Strutture e scopo del piano

Il piano di lottizzazione è costituito, sulla base di quanto disposto dalle disposizioni regionali in materia di piani attuativi, dai seguenti elaborati:

- Copia titoli di proprietà e visure catastali;
- Planimetria Catastale;
- Planimetria P.R.G.;
- Rilievo Fotografico;
- Planimetria di Fatto;
- Planimetrie di fatto e di progetto quotate;
- Profili;
- Relazione Tecnica;
- Norme Tecniche d'attuazione;
- Planimetria Dimensionamento P. di L.;
- Planimetria Zonizzazione e Viabilità;
- Planimetria Organizzazione Lotti Fondiari;
- Tipologie Edilizie;
- Planimetrie Reti Tecnologiche;
- Planimetrie Sistemazione Aree Sociali;
- Planimetria Planovolumetrico Approvato;
- Computo metrico Estimativo;
- Relazione Geologica;
- Schema di Convenzione;

Il piano persegue i seguenti principali obiettivi:

1. quantità edificatorie e attuazione in coerenza con le previsioni di PRG;
2. attuazione dell'intervento con cessione al pubblico di aree per la realizzazione di servizi pubblici;
3. localizzazione dell'intervento in coerenza con le strategie di sviluppo territoriale previste dalla strumentazione urbanistica vigente;
4. subordinamento dell'edificazione all'urbanizzazione;
5. realizzazione di fabbricati con destinazione residenziale e ricettiva alberghiera.

2. NORMATIVA IN CAMPO AMBIENTALE

Di seguito si riporta una rassegna della normativa relativa alle diverse matrici ambientali con particolare riguardo agli aspetti pertinenti il presente studio. Tale normativa costituisce il quadro di riferimento per l'analisi della coerenza esterna degli obiettivi di Piano con le politiche ambientali comunitarie, nazionali e regionali. Le disposizioni normative sono state inoltre utilizzate per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità e, in relazione a questi ultimi, della significatività degli impatti prevedibili sulle componenti ambientali.

Nell'individuazione della normativa applicabile, e nella definizione degli obiettivi di sostenibilità si è tenuto conto di quanto riportato nell'Allegato E del R.R. n.3 del 4/08/2008 s.m.i..

Costituisce in ogni caso quadro normativo di riferimento il D.lgs. 152/2006 s.m.i. contenente Norme in materia ambientale.

2.1 Aria, acqua, fattori climatici, suolo e sottosuolo

Normativa nazionale

Dlgs 152/2006, - Gestione delle risorse idriche. - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione - Tutela delle acque dall'inquinamento;

Normativa regionale

- Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009 "Piano di Tutela delle Acque";
- "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria";
- Piano di tutela della qualità dell'aria della Calabria (documento preliminare), D.G.R. n.9 del 18 gennaio 2010.

2.2 Flora, fauna e biodiversità

Normativa nazionale

- Dm 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Normativa regionale

- Strategia regionale per la biodiversità, D.G.R. n.845 del 21/12/2010.
- L.R. n° 10/03 e s.m.i. “Norme in materia di aree protette”
- L.R. 47/2009 e s.m.i (Tutela e valorizzazione degli Alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria.

2.3 Paesaggio e beni culturali

Normativa nazionale

- D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Normativa regionale

- Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria ;
- Legge regionale 30 ottobre 2012, n. 48 “Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria” ;

2.4 Radiazioni non ionizzanti

Normativa nazionale

- L. 36/2001 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettromagnetici;
- D.p.c.m. 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti;
- D.M. 29 maggio 2008 - Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.

2.5 Rumore

Normativa nazionale

- D.p.c.m. 1 marzo 1991- Limiti massimi di esposizione al rumore;
- L. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico;
- D.p.c.m. 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- D.p.c.m. 5 dicembre 1997 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Normativa regionale

- Legge regionale 19 ottobre 2009, n. 34 “Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell’ambiente nella Regione Calabria” ;
- Piano di zonizzazione acustica, approvato dal Comune di Rossano con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 10/02/2004;

2.6 Rifiuti

Normativa nazionale

- D.lgs. 152/2006, - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

Normativa regionale

- Piano Regionale dei Rifiuti ;

2.7 Energia

Normativa regionale

- Piano energetico ambientale della Calabria (PEAR) ;
- Linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);

2.8 Trasporti

Normativa regionale

- Piano regionale dei trasporti (PRT), 1997;
- Piano regionale dei trasporti, Indirizzi tecnici per la pianificazione dei trasporti a scala regionale.

3. ITER PROCEDURALE DELLA VAS E RAPPORTO PRELIMINARE

3.1 Normativa di riferimento per la VAS

La normativa di riferimento del procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) è la seguente:

- Normativa comunitaria - la VAS è disciplinata dalla Direttiva 2001/42/CE; obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di integrare le considerazioni sugli aspetti ambientali nelle fasi di elaborazione e di gestione di piani o programmi di trasformazione del territorio;
- Normativa statale - ha recepito la direttiva attraverso il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale successivamente modificato e integrato dai D.lgs. 4/2008 e 128/2010;
- Normativa regionale - non è stata emanata una specifica normativa in materia di VAS, i riferimenti legislativi, sono pertanto contenuti nella LR 16 aprile 2002 n.19 e s.m.i. “norme per la tutela, governo ed uso del territorio – legge urbanistica della Calabria”, nel R.R. n.3 del 4/08/2008 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, approvato con D.G.R. 535 del 4/8/2008 e ss.m.ii. e dalla DGR n.624 del 23/12/2011.

La VAS è una procedura di valutazione dei possibili effetti ambientali di un determinato piano o programma. La procedura si basa su diverse fasi nelle quali soggetti differenti entrano in consultazione al fine di definire le modalità di valutazione e di monitoraggio degli effetti ambientali secondo criteri coerenti e adeguati alla tipologia di piano o di programma in esame nonché le azioni da adottare per controllare e minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali. I soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

- l'autorità procedente (l'amministrazione che approva il piano - il Comune di Rossano);
- l'autorità competente (Regione Calabria – Dipartimento politiche ambientali);
- gli altri soggetti competenti in materia ambientale (i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente);
- il pubblico (ovvero le associazioni, le organizzazioni, i cittadini in genere).

3.2 Ambito di applicazione della VAS

La procedura di VAS si applica a tutti i piani e programmi rientranti nella definizione della lettera e) art. 5 del D.lgs. 152/2006 s.m.i., ovvero a tutti gli atti della pubblica amministrazione aventi contenuto programmatico e pianificatorio previsti e disciplinati da specifiche disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.

Accanto ai piani espressamente soggetti a VAS e a quelli esclusi, il D.lgs. 152/2006 s.m.i. definisce una terza categoria di atti da sottoporre a VAS previa verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente circa la significatività degli impatti che tali atti possono generare sull'ambiente.

Rientrano in questa categoria:

- i piani “che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi” già espressamente soggetti a VAS;
- tutti gli altri piani non rientranti nelle due precedenti categorie, ovvero quelli espressamente soggetti a VAS o quelli esclusi dalla procedura.

Fra questi ultimi rientrano i piani urbanistici attuativi (qualora non prevedono la realizzazione di opere soggette a VIA) e quindi anche il piano di lottizzazione oggetto del presente rapporto preliminare.

3.3 La verifica di assoggettabilità a VAS

Il piano di lottizzazione in località contrada Gammicella - Valanello costituisce un piano urbanistico attuativo; in esso non è prevista la localizzazione o la realizzazione di opere soggette a VIA o a relativa verifica di assoggettabilità. Il piano pertanto rientra fra quelli definiti dal comma 3- bis, art. 6 del D.lgs 152/2006 s.m.i., ovvero fra i piani per i quali l'autorità competente valuta, attraverso la verifica di assoggettabilità a VAS, se possono avere effetti significativi sull'ambiente e quindi se debbano o non debbano essere sottoposti a valutazione ambientale strategica.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è disciplinato dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006 s.m.i. e dall'art. 22 del R.R. 3/2008 e s.m.i. .

3.4 Scopo del Rapporto preliminare

La verifica di assoggettabilità ha lo scopo di valutare, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

Nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS, lo scopo del rapporto preliminare è quindi di fornire le informazioni e i dati necessari a valutare la significatività degli effetti derivanti dall'attuazione del piano sull'ambiente al fine di stabilire se tali piani possano essere esclusi dalla procedura di valutazione ambientale strategica, ovvero debbano essere oggetto di ulteriori e più dettagliati approfondimenti attraverso il rinvio alla procedura di VAS.

3.5 I soggetti coinvolti

Il comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 s.m.i. ed il R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i. prevedono che l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale avvenga in collaborazione tra Autorità competente e procedente.

4. IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

4.1 Inquadramento e obiettivi generali

Il piano di lottizzazione fa riferimento alla legge n. 1150 del 17 agosto 1942 (Legge urbanistica) e alla LR 16 aprile 2002 n.19 e s.m.i. "norme per la tutela, governo ed uso del territorio – legge urbanistica della Calabria".

Gli obiettivi generali della L 1150/1942, riguardano, complessivamente, la disciplina dell'attività urbanistica e i suoi scopi, definendo la dimensione, i contenuti, la durata, le procedure di formazione, adozione e approvazione degli strumenti urbanistici dei diversi livelli di pianificazione oltre alle generali norme regolatrici dell'attività costruttiva edilizia.

Il P.d.L. attua le previsioni del PRG in base alla L.1150/1942 e L.R. Calabria n.19/2002.

4.2 Il dimensionamento, le scelte localizzative e progettuali

L'area del Piano di lottizzazione è ubicata in località contrada Gammicella - Valanello di Rossano, posta ad est dell'abitato di Rossano Scalo, ed è identificata al catasto per come segue:

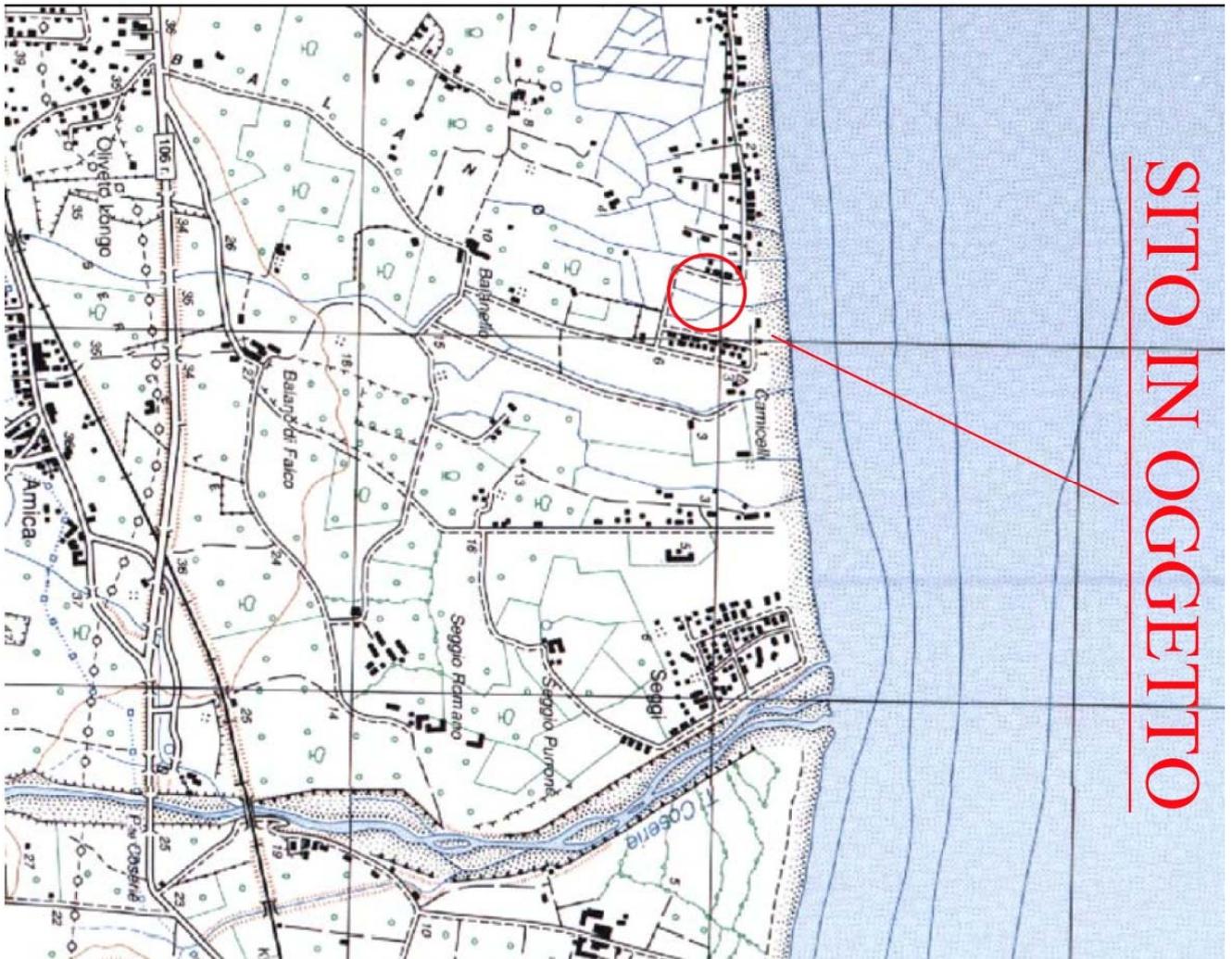
Proprietario	Foglio	Particelle	Estensione [mq]
Guerriero Pierino	10	508 -499	20 463
Scazziotta Giuseppe	10	509 -504 – 510 - 500	7 231
Scazziotta Giuseppe EDIL PETRA	10	501	6 001

L'area confina:

il terreno lottizzando confina a nord con il demanio marittimo, e sul quale è presente una strada che collega tutte le contrade con affaccio sul mare, ad est con una strada privata con uso pubblico con larghezza attuale di ml 8,00 ad ovest con la strada privata ad uso pubblico attualmente larga 8,00 ml, strade previste dal PRG. ed infine a sud con i sigg. Novellis-Orato-Graziano.

Il terreno è incolto, privo di qualsiasi alberatura ed è coperto da erbacce di stagione, ha una morfologia quasi pianeggiante con leggera pendenza da sud verso nord. Le quote altimetriche della zona sono comprese tra i 5,00 e i 2,00 metri sul livello del mare.

L'accesso al terreno oggetto di lottizzazione avviene sia attraverso la strada comunale asfaltata che viene dalla Statale 106 ammodernata, e che porta alla C.da Seggio, e sia tramite il tratto di lungo mare, che arriva dal Viale Mediterraneo dalla zona Sant'Angelo – Galderate e che permette accesso alle diverse abitazioni e stabilimenti balneari attrezzati presenti nella zona.



Il dimensionamento

Il Piano Regolatore Generale, vigente al Comune di Rossano, disciplina la zona oggetto della presente progettazione come zona di Espansione Turistico – Residenziale Marina – sottozona C4- le cui norme prescrivono:

PARAMETRI / INDICI	
Ift	0.40 mc/mq
Hf	7.50 ml.
Dt	40 ab/ha
Df (distacchi fra le fronti)	all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiore a 10.00 ml
Dc (distacchi dai confini)	5.00 ml
Ds (distacchi minimi dalle strade)	5.00 – 7.50-12.00
Lm (lotto minimo di intervento)	20 000 mq
Standard (DM 1444/68 artt. 3-4)	24 mq/ab oltre quelli destinati a strada (7mq/ab)

In relazione all'estensione della superficie del terreno (mq 33 695) le dotazioni minime del Piano in applicazione dei parametri del vigente P.R.G. risultano:

	U.M.	Previsioni PRG	Piano di lottizzazione
Superficie lottizzata	mq	33 695	33 695
Superficie Alberghiera	Mq	4 084	4 084
Superficie Residenziale	mq	29 611	29 611
Volumetria realizzabile Alberg.	mc	4 900,8	4 900,8
Volumetria realizzabile Reside	mc	11 844,4	11 844,4
Abitanti insediabili	n.	168	168
Standard	mq	4 032	4 032
Viabilità	mq	1 176	4 788

Le aree standard, in applicazione delle indicazioni del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, sono state suddivise nel seguente modo.

Standard	U.M.	Superficie
Parcheggi	mq	420
Interesse generale e istruzione	mq	336
Area per Istruzione	mq	756
Verde attrezzato	mq	2 520
Totale	mq	4 032

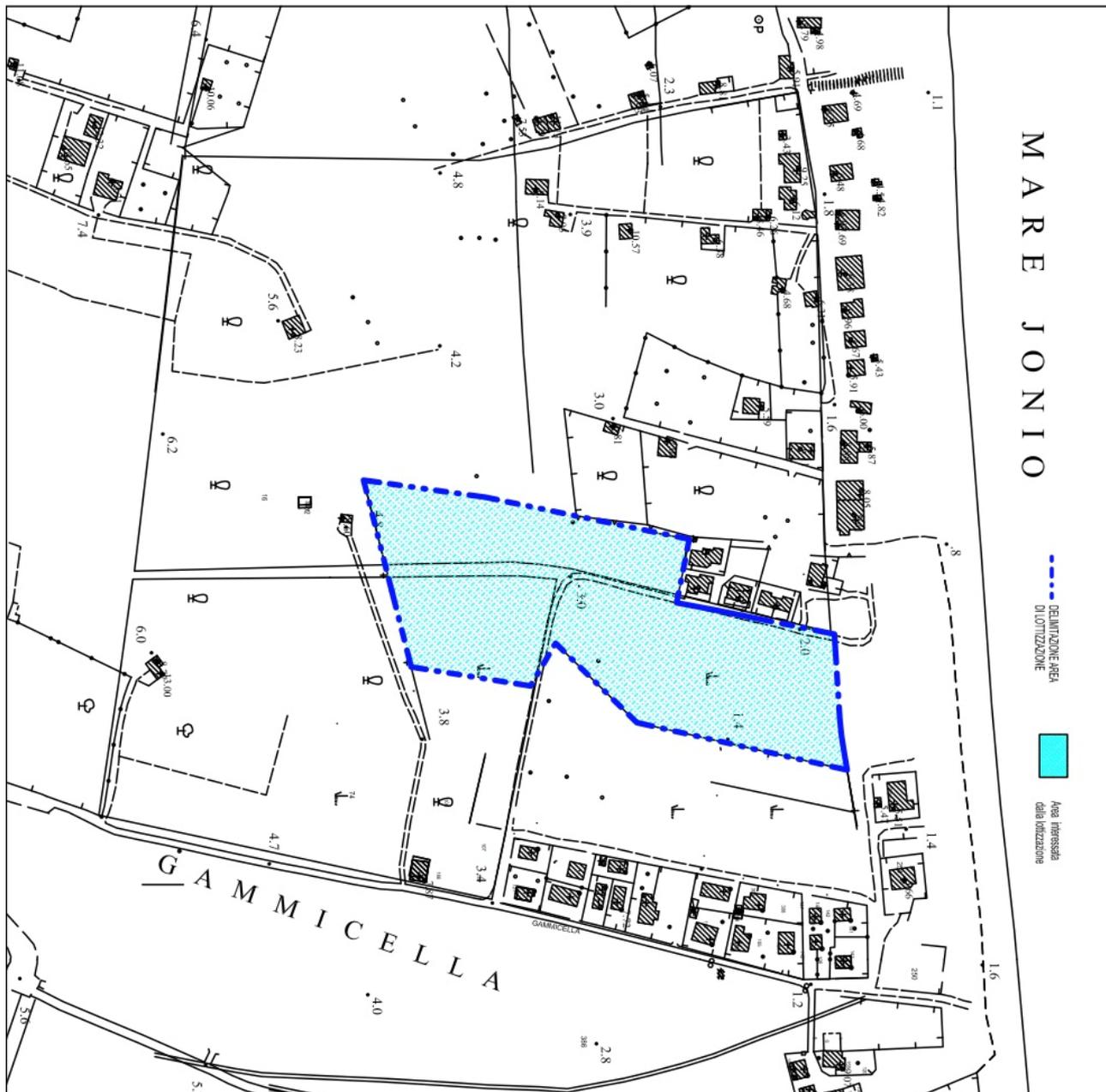
In sintesi il piano in esame persegue i seguenti obiettivi:

→ dimensionamento in attuazione delle quantità previste nel PRG;

- la realizzazione di una superficie a standard coerente con le quantità volumetriche insediabili e aggiuntiva rispetto alle quantità minime previste;
- la realizzazione di un area verde attrezzata e la cessione di aree per “interesse generali/ istruzione” oltre all’area verde attrezzata, funzionali al sistema urbanizzato presente.

Le scelte localizzative

Il piano di lottizzazione ricade nel tessuto insediativo del Comune di Rossano, l’area è ubicata a ridosso dell’abitato di Seggio - Gammicella e precisamente ad est del quadrante nord-est di Rossano Scalo, in una zona in cui il Piano Comunale di Spiaggia prevede il potenziamento del lungomare con realizzazione di passeggiate pedonali in un parco in linea dove sono insediati gli stabilimenti balneari, pista ciclabile, strada carrabile e parcheggi.



Il contesto territoriale è costituito:

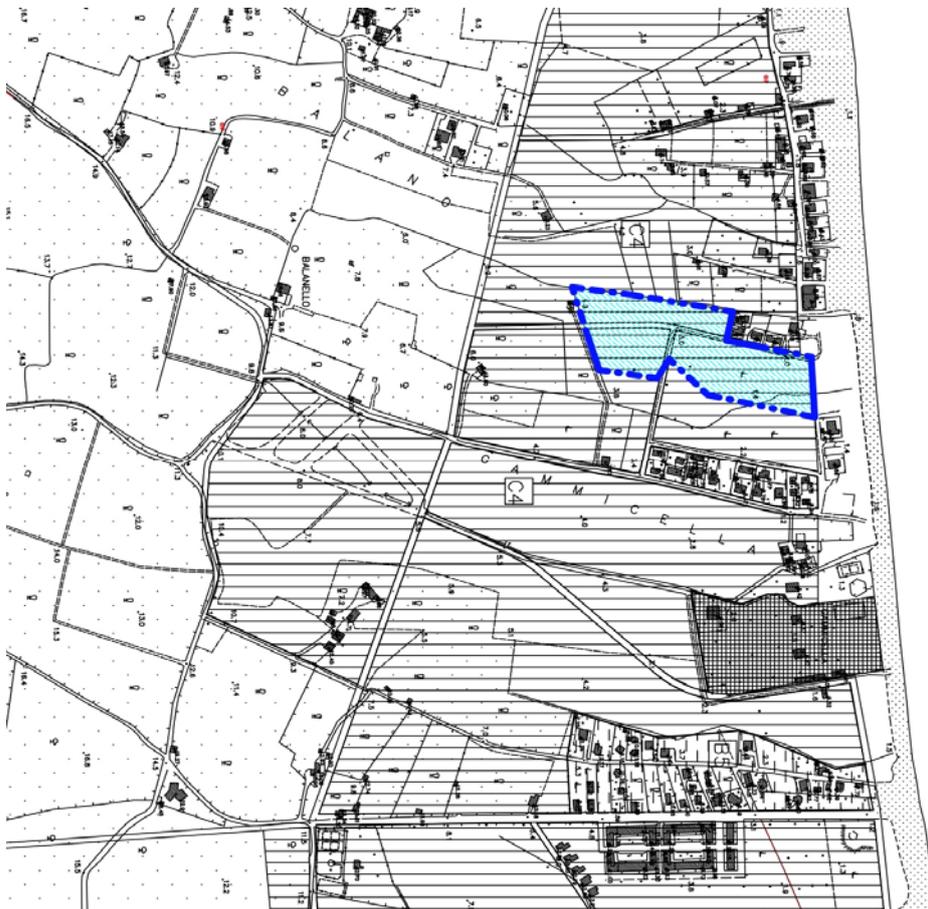
- a Est da terreni con piani di lottizzazione in corso di approvazione (P.L. Novellis-Orato, P.L. De Falco)
e da un comparto edificato ed urbanizzato con edifici a due o tre piani fuori terra.
- a Sud da terreni con piani di lottizzazione in corso di approvazione (P.L. Novellis – Orato) e viabilità di Piano.
- a Ovest con piani di lottizzazione in corso di approvazione (P.L. Filippelli) e da un comparto edificato con edifici a due o tre piani.
- a Nord con lungo mare, arteria attrezzata prevista dal PRG.

Nelle vicinanze dell'area, sono in fase di realizzazione due Piani di lottizzazione già convenzionati.

La previsione di localizzare edifici residenziali e ricettivi in questa parte del territorio comunale, come previsto dal Piano di lottizzazione oggetto della presente valutazione, favorisce il potenziamento dei servizi turistico – ricettivi per una implementazione della zona balneare.

L'area per la realizzazione del piano in esame risulta in particolare:

- destinata dal PRG a zona omogenea C, sottozona C4 “Espansione Turistico residenziale marina”;



- inclusa nel tessuto urbano diffuso presente lungo la zona marina;
- in condizione orografica pressoché pianeggiante;
- con caratteristiche geologiche e idrogeologiche compatibili con la trasformazione edilizia;
- funzionalmente connessa alle reti infrastrutturali e dei sottoservizi esistenti.

La localizzazione e la forma del lotto permetteranno di organizzare l'intervento in modo compatto, nel rispetto della morfologia e della panoramicità del contesto.

Le reti esistenti riguardano in particolare la rete elettrica, l'approvvigionamento idrico e l'adduzione dell'acqua, la raccolta degli scarichi reflui fognari e il trasporto all'impianto di depurazione.

Tra le urbanizzazioni si segnala la presenza nel raggio di 5 km di una Chiesa, di un plesso scolastico (scuola materna/elementare/media e ragioneria), della delegazione del Municipio, dell'Ospedale, di un parcheggio multipiano, della Villa comunale e della stazione ferroviaria.

L'intervento edilizio

Dal punto di vista funzionale il piano prevede le seguenti destinazioni d'uso:

- realizzazione di edifici residenziali (Sf. 18 205 mq)
- realizzazione di edificio Alberghiero e commerciale (Sf. 2 938 mq)
- parcheggi all'aperto (420 mq)
- verde attrezzato (2 520 mq)
- verde privato (3.732 mq)
- viabilità (4 788 mq)
- Interesse generale ed istruzione (1 092 mq)

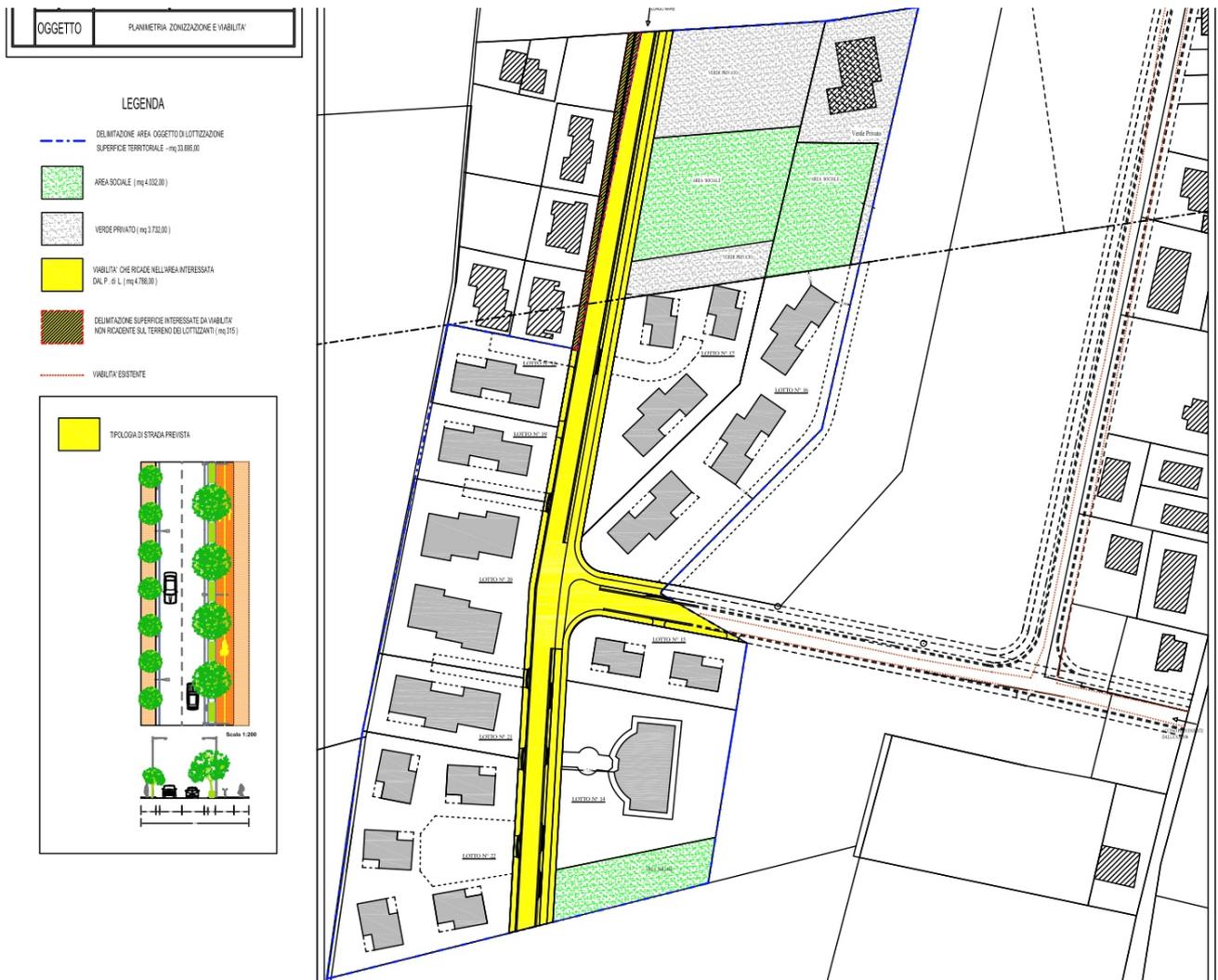
La superficie territoriale è pari a 33 695 mq e l'indice di fabbricabilità medio è pari a 0,49 mc/mq (volumetria complessiva mc 16 745,20 / superficie territoriale mq 33 695).

La superficie fondiaria è stata suddivisa in 9 lotti fondiari + un lotto di verde privato attrezzato aventi la seguente superficie ed il seguente volume:

LOTTO N°	SUPERFICIE [mq]	IFF [mc/mq]	VOLUMETRIA REALIZZABILE [mc]
1	1170	0,7868	827
2	1141	0,7248	827
3	2740	0,6036	1654
4	1384	0,5975	827
5	4007	0,5615	2250
6	2555	0,7076	1800,20
7	3853	0,7163	2760
8	1355	0,6636	899,20
9	2938	1,3615	4000
Verde privato	1431	0,6295	900,80

Il Piano di lottizzazione prevede la realizzazione di 20 edifici; è prevista un'attuazione graduale per fasi successive, in modo da avere una crescita controllata degli insediamenti. Le infrastrutture primarie saranno realizzate contestualmente agli insediamenti edilizi in modo da garantire a gli stessi tutti i servizi necessari.

Planovolumetrico

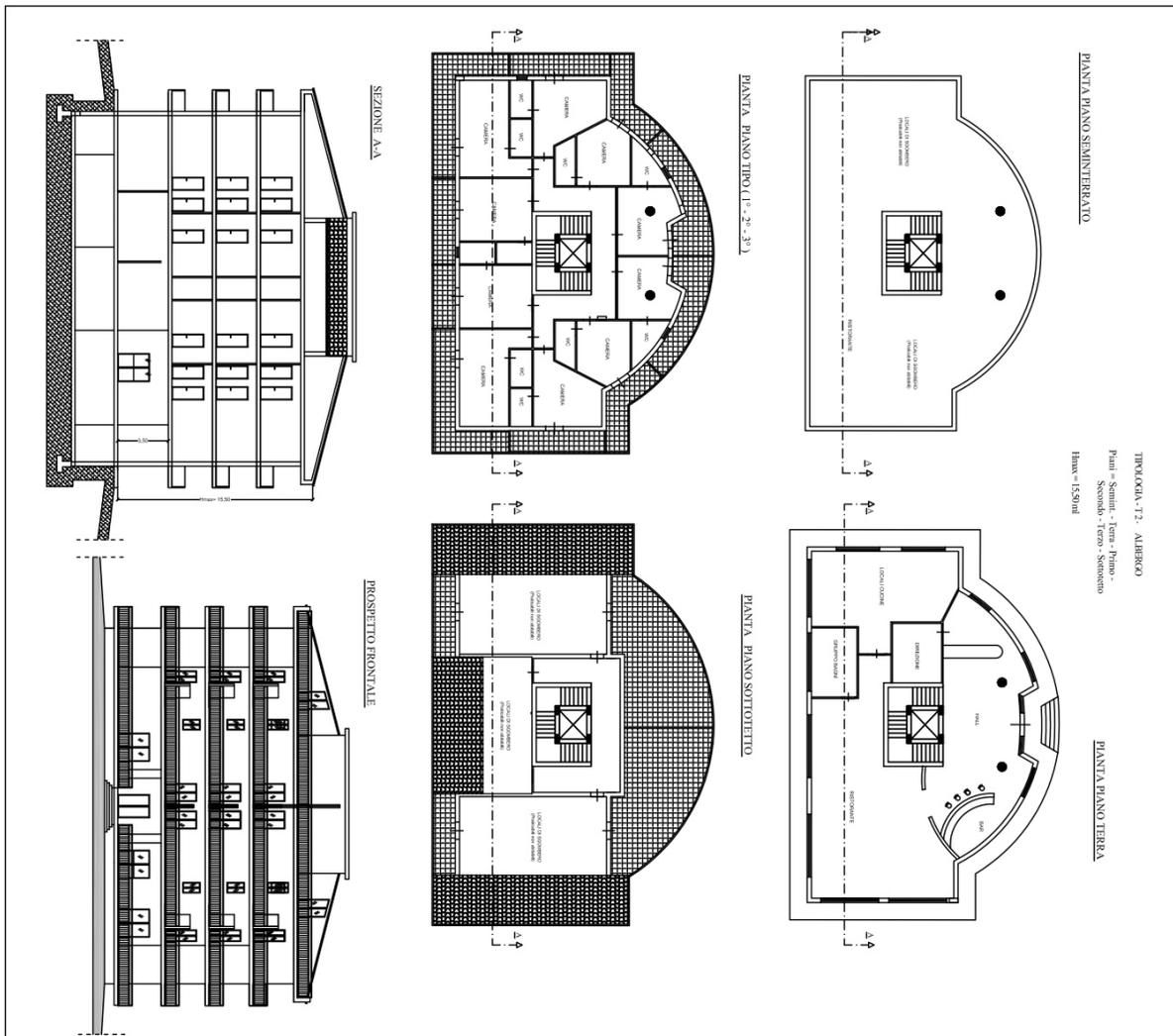


Gli edifici da realizzare all'interno dei lotti fondiari, in coerenza con le norme del PRG, avranno un'altezza massima non superiore a 13,00 m, una distanza dalle strade non inferiore a m. 7,50, ed una destinazione d'uso residenziale.

L'area di pertinenza dei fabbricati sarà sistemata in parte a parcheggio privato tramite pavimentazione idonea a garantire un'elevata percentuale di permeabilità del suolo, mentre la rimanente parte sarà sistemata a verde privato. L'organizzazione delle aree di pertinenza sarà tale da valorizzare gli alberi di ulivo esistenti e di integrarli con alberi confacenti al clima della zona. Le piante esistenti, ad eccezione di quelle affette da patologie, saranno in parte utilizzate all'interno della lottizzazione ed in parte reimpiantate nell'area.

Le tipologie edilizie previste dal progetto di lottizzazione sono di due tipologie:

- Tipologia 1: edificio ad due piani fuori terra più sottotetto ed eventuale piano interrato, destinato a n° 2 alloggi;
- Tipologia 2: edificio a tre piani fuori terra più sottotetto ed eventuale piano interrato,



In sintesi il progetto si propone di:

- realizzare edifici residenziali e turistico ricettivi nella contrada Gammicella - Valanello del comune di Rossano;
- cedere al Comune di Rossano spazi da destinare a funzioni di interesse generale;
- prevedere l'intervento sulla base di un impianto planimetrico che si inserisca coerentemente nel sistema paesaggistico/urbanistico presente, non impattando con le prospettive e visuali panoramiche;
- favorire la realizzazione di interventi edilizi a basso impatto ambientale.

La aree destinate ad attrezzature pubbliche.

Le aree destinate ad attrezzature pubbliche e a verde sono state previste nella zona a Nord per la maggiore estensione nelle vicinanze del lungo mare e a sud dell'area di lottizzazione in modo tale da garantire l'accessibilità dalla viabilità principale, nella stessa zona è previsto un parcheggio.

Le aree destinate a verde attrezzato, interesse generale ed istruzione, viabilità e parcheggi verranno sistemate a cura del lottizzante e saranno cedute gratuitamente al Comune. L'Amministrazione Comunale sulla base delle esigenze della collettività potrà definire le funzioni più idonee da insediare.

4.3 La correlazione tra gli obiettivi e le azioni di Piano

La correlazione fra obiettivi e azioni di piano è la seguente :

- L'attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani avverrà attraverso la realizzazione di edifici residenziali per mc. 11.844,40 e di un albergo per mc. 4.000 ,oltre alla realizzazione degli standard.
- L'attuazione della localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella tenderà a sviluppare nuovi insediamenti abitativi e ricettivi – ricreativi in una zona parzialmente urbanizzata, aumentando i servizi al turismo, decongestionando così la zona di S.Angelo.
- La promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico avverrà limitando l'altezza dei manufatti da realizzare nel rispetto della relazione paesaggistica, e usando materiali e finiture esterne compatibili con il tessuto edilizio esistente, realizzando interventi edilizi in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

5. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

5.1 La metodologia

L'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano (definiti dal comma 1, art. 12 del Dlgs 152/2006) è sviluppata attraverso una valutazione qualitativa degli effetti ambientali. In questa fase, utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale, sono individuate le relazioni causa-effetto delle azioni di piano con gli obiettivi specifici assunti come parametri di riferimento per le componenti ambientali ritenute pertinenti, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'impatto atteso (impatto potenzialmente negativo, impatto potenzialmente positivo, impatto incerto).

Il sistema di analisi dei possibili effetti significativi si basa sulla formulazione di un giudizio sintetico utilizzando la seguente scala di valori rappresentata mediante le "icone di Chernoff":



: impatto atteso positivo e comunque compatibile con il contesto ambientale di riferimento e con le risorse ambientali presenti;



: non è individuabile un impatto atteso significativo con ripercussioni dirette sulla componente ambientale considerata;



: impatto atteso potenzialmente negativo che può richiedere eventuali misure di mitigazione;

--- : impatto atteso non valutabile o non pertinente.

Operazione preliminare allo svolgimento dell'analisi matriciale è stata quella di definire per ciascuna componente ambientale, i parametri di riferimento ritenuti pertinenti attraverso una prima indagine sullo stato delle risorse e sulle eventuali criticità presenti in relazione agli specifici campi di applicazione del piano in esame. L'indagine è stata condotta sulla base dei dati e delle fonti attualmente disponibili.

Le componenti ambientali assunte nell'analisi sono:

- popolazione;
- salute umana;
- flora, fauna e biodiversità;
- acqua, suolo e sottosuolo;
- aria e fattori climatici;
- paesaggio e beni culturali;
- gestione della risorsa idrica e dei rifiuti;
- mobilità e trasporti.

La scelta dei parametri di riferimento è stata effettuata sulla base della documentazione di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale allegata al R.R. n.3 del 4/8/2008 s.m.i.. In relazione agli specifici parametri di riferimento selezionati è stata riportata, per ciascuna componente ambientale, una preliminare individuazione della significatività degli impatti derivanti dalle azioni di piano. Per lo svolgimento dell'analisi gli obiettivi e le azioni di piano sono state articolate in tre categorie:

- **PRESSIONE:** azioni riconducibili alle scelte dimensionali e programmatiche dell'intervento in coerenza con le previsioni del PRG vigente e che potrebbero costituire delle potenziali criticità indotte dal piano sulle componenti ambientali;
- **LOCALIZZAZIONE:** rappresenta l'effetto delle scelte localizzative legate all'individuazione delle aree di intervento e alla loro destinazione funzionale in relazione alle specifiche condizioni del contesto urbano e ambientale;
- **COMPENSAZIONE:** include le azioni derivanti dalle scelte progettuali e descrive il loro

effetto di mitigazione sugli impatti generati dal piano.

L'individuazione dei possibili impatti ambientali è stata condotta partendo dall'analisi della pressione definendo quindi degli impatti potenziali, e considerando in via cumulativa gli impatti derivanti dalla localizzazione dell'intervento e quelli relativi alla compensazione.

Gli elementi che sono stati considerati per la valutazione qualitativa degli impatti sono quelli individuati nell'Allegato I del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.:

- Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente ;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti ;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Sulla base delle dimensioni del piano oggetto del presente studio di assoggettabilità e la distanza del sito da altri Stati membri diversi dallo Stato italiano è possibile escludere qualsiasi impatto transfrontaliero. E' possibile escludere anche impatti che interessano altre Regioni e Province.

A conclusione dell'analisi è stato formulato un giudizio complessivo sugli impatti sulle diverse componenti ambientali.

5.2 L'ambito d'influenza territoriale del piano di lottizzazione

Gli ambiti di influenza delle azioni di piano questi possono essere individuati in tre categorie:

- il territorio comunale;
- il settore urbano;
- l'area di piano.

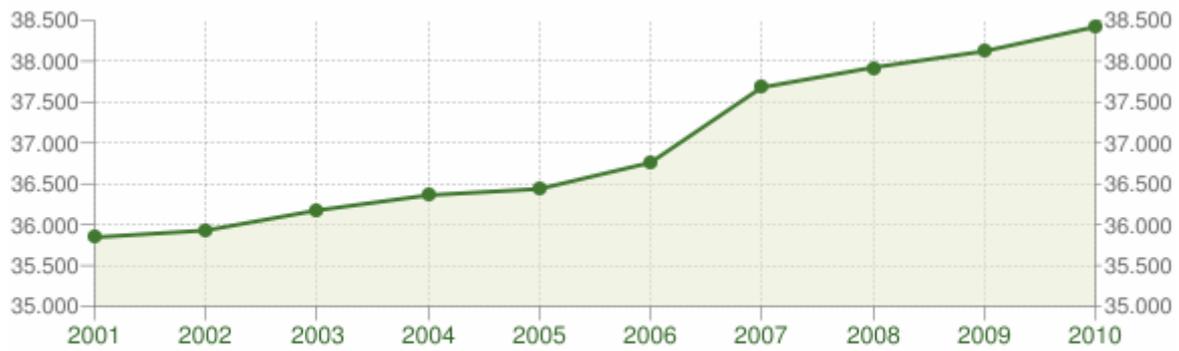
L'analisi ambientale svolta è stata effettuata con riferimento agli ambiti di influenza territoriale ritenuti significativi.

5.3 L'individuazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali

Popolazione

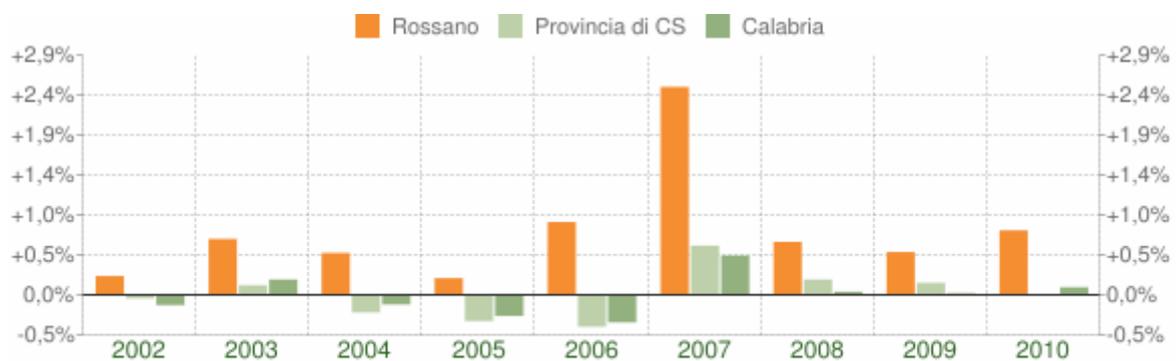
Stato: Elementi utili alla valutazione del Piano sono gli aspetti legati alle statistiche demografiche del comune di Rossano ed ai flussi turistici. Si riportano di seguito l'andamento della popolazione, la variazione percentuale ed il flusso migratorio ed alcuni dati inerenti al turismo.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	35.845	-	-
2002	35.930	+85	+0,24%
2003	36.175	+245	+0,68%
2004	36.361	+186	+0,51%
2005	36.438	+77	+0,21%
2006	36.760	+322	+0,88%
2007	37.680	+920	+2,50%
2008	37.924	+244	+0,65%
2009	38.123	+199	+0,52%
2010	38.422	+299	+0,78%



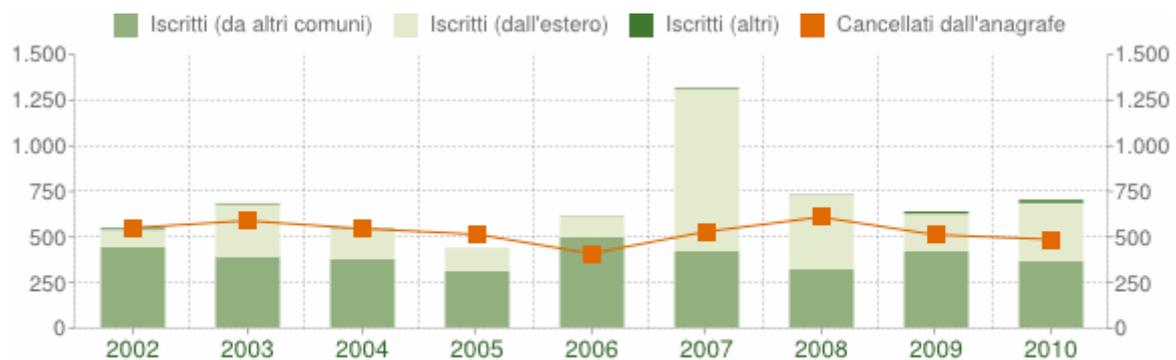
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ROSSANO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI ROSSANO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ROSSANO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il turismo in Calabria nel periodo 2000-2009 ha registrato uno sviluppo più marcato rispetto alle altre regioni, nell'intero periodo l'incremento di presenze è del 34,6 %. I pernottamenti dei turisti stranieri sono aumentati del 66,8 % mentre quelli degli italiani del 29,3 % (fonte dati: Calabria 2011, XI rapporto sul turismo – Regione Calabria, Assessorato al turismo).

Individuazione della significatività degli impatti: Tenuto conto dei dati disponibili la realizzazione di nuovi edifici residenziali, in coerenza con quanto previsto dal PRG, consente di valutare in maniera positiva gli impatti derivanti dalle azioni di piano sulla componente popolazione, per ciò che riguarda gli aspetti economici e sociali. Le altre azioni previste nel piano di lottizzazione non risultano, invece, particolarmente rilevanti.

Salute umana

Stato: Per quanto riguarda la tutela della salute umana sono stati considerati gli aspetti derivanti all'inquinamento acustico e dall'esposizione alle radiazioni non ionizzanti (inquinamento elettromagnetico) sulla popolazione. Non risultano, sulla base dei dati dei monitoraggi svolti, problemi legati al gas radon.

Il Comune di Rossano è dotato di piano di zonizzazione acustica, sono disponibili dati relativi a rilevamenti e monitoraggi dei livelli di immissione e emissione sonora sul territorio. L'area del Piano di lottizzazione è inserita in classe III ed è compatibile con le funzioni da insediare.

Al fine di ridurre la propagazione del rumore dovuto principalmente al traffico veicolare è previsto l'inserimento di "quinte" arboree e cespugliose oltre all'utilizzo di materiali ed in particolare infissi ad elevate prestazioni acustiche.

Riguardo all'emissione di radiazioni non ionizzanti, relativamente al comune di Rossano sono disponibili i dati della campagna di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici svolta dall'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente (ARPACAL) nel periodo 2003-2007. Nel comune di Rossano, nell'ambito della campagna di monitoraggio, i siti oggetto di controllo sono stati 8 ed in nessuno si sono misurati superamenti dei limiti normativi.

Nell'area interessata dal Piano di lottizzazione e nelle immediate vicinanze non si rileva la presenza di elettrodotti.

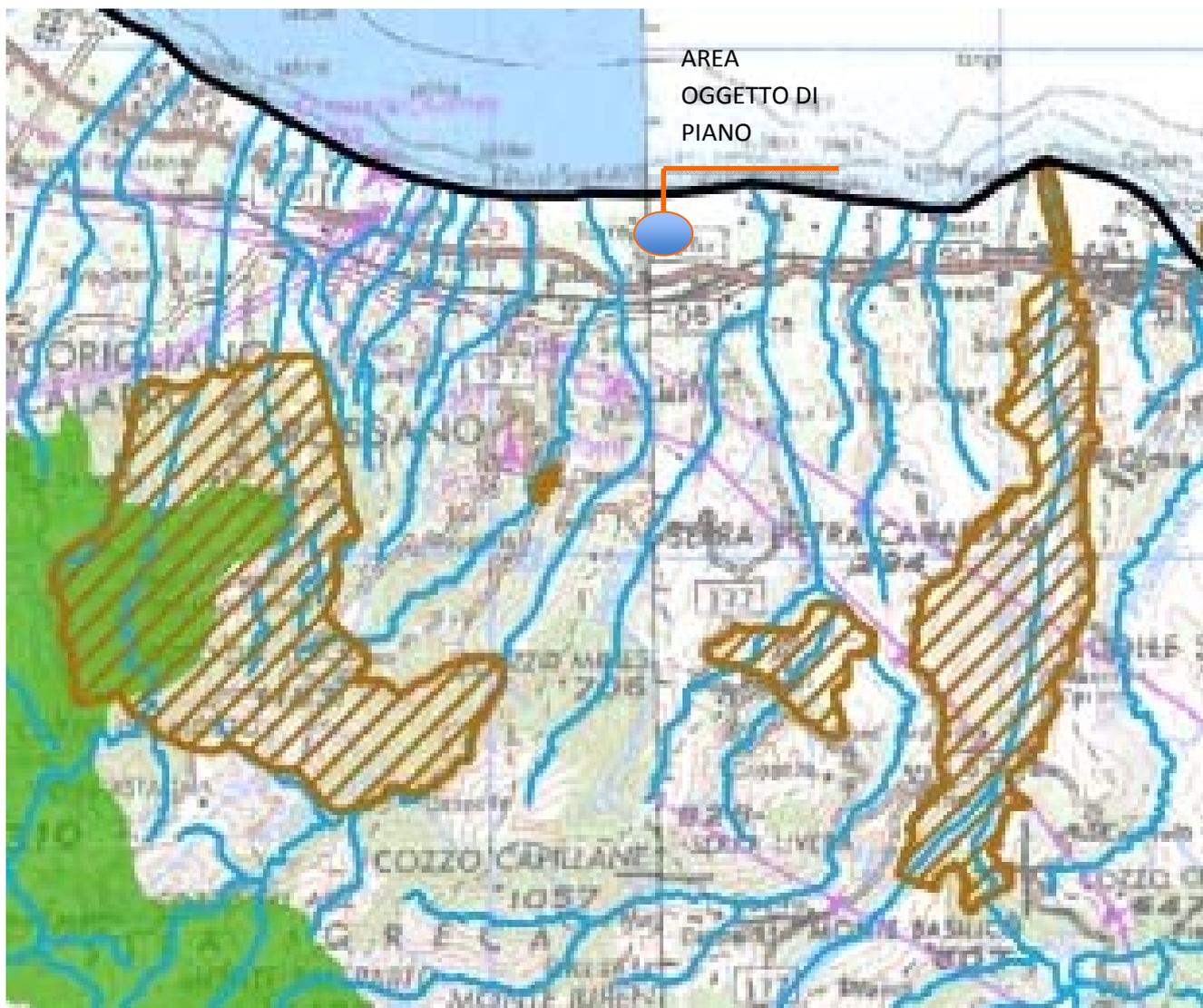
Individuazione della significatività degli impatti: Tenuto conto dello stato attuale dell'ambito territoriale in cui è inserito il piano, i livelli di inquinamento acustico possono essere ragionevolmente riconducibili al traffico veicolare. Va rilevato che, considerate le destinazioni d'uso previste dal Piano gli impatti derivanti dalla sua realizzazione possono ritenersi poco significativi come sorgenti sonore. L'aumento del carico insediativi può, in ogni caso, determinare un modesto incremento delle emissioni sonore legate all'aumento del traffico automobilistico ed un limitato aumento della popolazione esposta.

E' opportuno evidenziare che il Piano prevede la sistemazione di essenze arboree anche con finalità di mitigazione del rumore.

Non si rilevano elementi significativi relativamente all'esposizione della popolazione a inquinamento elettromagnetico.

Flora, fauna e biodiversità

Stato: Nel comune di Rossano non sono presenti aree protette nazionali e regionali. Inoltre non si rileva la presenza di riserve naturali, parchi marini regionali Siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli

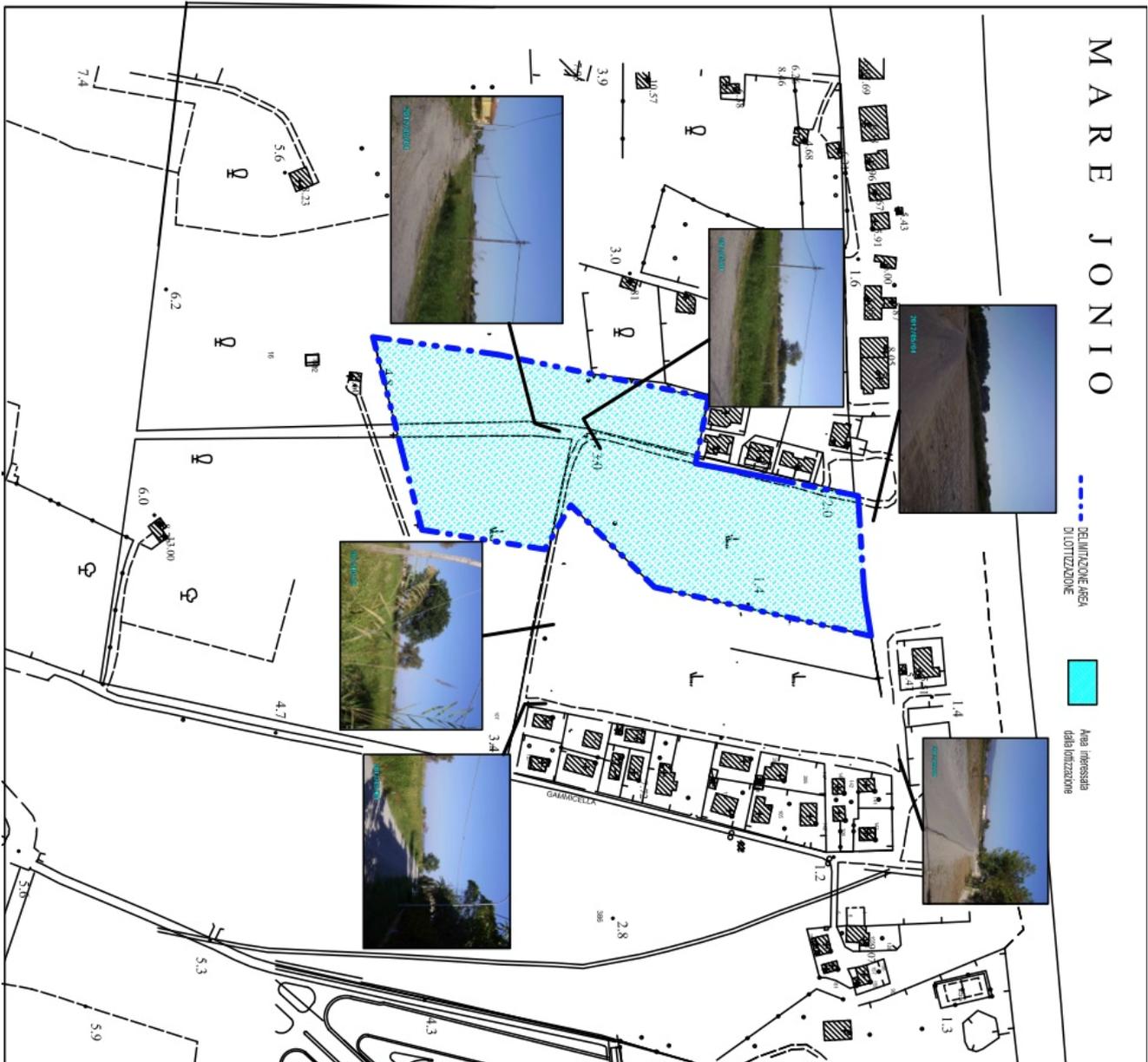


Legenda

-  Reticolo Idrografico
-  Sito di Interesse Comunitario (Rete Natura 2000)
-  Zona a Protezione Speciale (Rete Natura 2000)
-  Parco Regionale delle Serre
-  Parchi Nazionali della Regione Calabria
-  Limiti Amministrativi

Sistema delle aree naturali protette (fonte: Piano di tutela delle acque)

Nell'area del piano di lottizzazione non sono presenti alberi ed è incolta.



Individuazione della significatività degli impatti: in considerazione della localizzazione dell'area e dello stato dell'area non ci sono interferenze.

Per la realizzazione delle barriere arboree in prossimità della strada e del verde pubblico e privato saranno utilizzate essenze autoctone adottando un idoneo indice di piantumazione secondo le tecniche agronomiche riferite alle essenze utilizzate.

Acqua, suolo e sottosuolo

Stato: L'area del comune di Rossano interessata dall'intervento in base al Piano di tutela delle Acque (PTA) della regione Calabria appartiene al Bacino idrogeologico di Sibari e non è inclusa in bacini di I e II ordine dei corpi idrici significativi ai sensi del D.lgs. n.152/99 ed in

bacini ad alto valore paesaggistico e ad alto carico inquinante.

Sulla base dei monitoraggi effettuati ai fini della redazione del PTA emerge che in generale le aree interessate da fenomeni di inquinamento sono localizzate in prossimità della costa. La tipologia di inquinanti rinvenuti rende difficile stabilire la fonte potenziale dell'inquinamento, il PTA evidenzia che la Pian di Sibari è la più grande pianura alluvionale della Calabria e tra le aree a maggiore densità abitativa, le principali attività sono rappresentate dall'attività agricola e dal turismo che potrebbero essere una delle cause delle problematiche emerse. I monitoraggi effettuati hanno evidenziato una maggiore criticità per l'area della zona di Sibari mentre l'area della zona di Rossano presenta un quadro nettamente migliore.

Per quanto riguarda le acque costiere la Regione Calabria con D.D.G. n. 7195 del 22/05/2012 ha provveduto, ai sensi del D.lgs. 30.05.2008, N. 116 del D.L. 30.05.2010, a classificare le acque destinate alla balneazione. Tutti i tratti oggetto di monitoraggio nel comune di Rossano, sono stati classificati in "qualità eccellente" (Allegati A e B della con D.D.G. n. 7195 del 22/05/2012).

Non sono presenti nel comune di Rossano siti facenti parte del Piano delle bonifiche e presenti nell'elenco regionale (O.C. n. 6294 del 30.10.2007 – cap.10).

Si riportano di seguito i principali aspetti inerenti il suolo estratti dalla relazione geologica del progetto. Nell'ambito dello studio sono state svolte anche analisi in campo per la valutazione delle caratteristiche stratigrafiche e l'acquisizione di dati relativi ai parametri geomeccanici e di deformabilità utili alla ricostruzione del modello geologico.

Inquadramento geologico

L'area interessata dal progetto ricade nella fascia costiera jonica alluvionale prodotta in epoca pleistocenico-olocenica dall'accumulo dei depositi torrentizi, è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali fluvialirecenti (Olocene) fissati dalla vegetazione sovrapposti o interdigitati con depositi marini costieri.

Si tratta di sedimenti detritici clastici di natura granulare caratterizzati da una composizione litologica e granulometrica alquanto eterogenea, derivanti dai fenomeni d'alluvionamento del torrente Coserie.

I rilievi collinari retrostanti l'area studiata, sono caratterizzati dalla presenza di depositi sabbiosi e conglomeratici pleistocenici

Inquadramento geomorfologico

Il sito è ubicato ad una quota media compresa tra i 2,00 m. e i 4,00 m. s.l.m., ed è caratterizzato dalla presenza di una copertura sedimentaria olocenica a stratificazione sub orizzontale piano parallela.

L'assetto morfologico dell'area studiata è tipico delle piane alluvionali con estese superfici pianeggianti. I valori delle pendenze sono inferiori al 2%.

Il drenaggio delle acque superficiali risulta assicurato allo stato da canali e fossi di scolo che convogliano le acque meteoriche verso i maggiori sistemi drenanti della zona (Torrente Celadi e torrente Colognati).

La presenza dei corsi d'acqua non implica situazioni di pericolo in quanto tali torrenti scorrono a quota più bassa rispetto al piano di posa delle opere da realizzarsi, inoltre i corsi d'acqua risultano arginati e tali argini sono dimensionati in modo da smaltire ottimamente le eventuali piene in occasione di eventi meteorici di notevole entità.

Assetto idrogeologico

Dal punto di vista idrogeologico l'area di P.L., è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali, permeabili per porosità. Il limite impermeabile è rappresentato dal complesso argilloso, molto profondo, che rappresenta il tampone del complesso idrologico dell'area.

La falda acquifera contenuta nelle alluvioni sabbioso-limose e ghiaiose, che interessano l'area di P.L., sono tamponate dal substrato profondo impermeabile rappresentato dalle argille plioceniche.

La profondità della falda è stata individuata ad una profondità compresa tra 0,50 e 1,70 m. dal piano campagna.

Il territorio di Rossano in base alla normative vigente (OPCM n°3274 del 20.03.2003) è classificato in "Zona Sismica 2".

L'area oggetto del Piano non presenta caratteristiche geologiche e geomorfologiche che la possano rendere inidonea all'edificazione.

Individuazione della significatività degli impatti: La realizzazione di interventi di trasformazione del territorio a scopo edificatorio costituisce di per sé dei rischi potenziali per la difesa dal rischio idrogeologico e la tutela del suolo con possibili impatti negativi. Tuttavia gli interventi previsti prevedono un numero di nuovi abitanti non particolarmente rilevante. La realizzazione del piano è prevista per fasi e di conseguenza è temporalmente compatibile con le azioni di miglioramento dell'efficienza dei sistemi di gestione delle acque reflue che il Comune ha avviato.

Lo scarico delle acque bianche nei corpi idrici superficiali sarà progettato tenendo conto della compatibilità idraulica e sarà quantitativamente limitato prevedendo il riutilizzo delle stesse a fini irrigui.

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi il fabbisogno idrico per usi alimentari e per l'igiene sarà garantito dall'acquedotto mediante il collegamento alla rete idrica esistente sulla strada comunale di accesso all'area, saranno previsti una serie di accorgimenti tecnici (rubinetti a getto regolato, con acceleratori di flusso o a fotocellula, cassette per w.c. a basso consumo d'acqua) per favorire il risparmio idrico.

Per quanto attiene all'uso del suolo, trattandosi di area pianeggiante e considerando la tipologia dei fabbricati previsti, le modificazioni che interesseranno l'area saranno molto limitate (non sono previsti sbancamenti significativi) da un punto di vista geologico e non influenzeranno in modo sensibile le condizioni geostatiche ed idrogeologiche del terreno. Il Piano non interferisce con le aree su cui insiste un vincolo idrogeologico.

Gli impatti relativi all'impermeabilizzazione del suolo derivanti dagli interventi di trasformazione edilizia saranno anche mitigati dalla previsione di realizzare per le aree di sosta ed i parcheggi pavimentazione permeabili con una percentuale non inferiore al 50% rispetto alle aree con quella destinazione funzionale.

Aria e fattori climatici

Stato: per quanto attiene alla qualità dell'aria, nel Comune di Rossano i rischi sono legati essenzialmente alle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico, dal traffico automobilistico e dalla presenza di una significativa sorgente puntuale di emissione costituita dalla centrale termoelettrica ENEL.

Nel comune di Rossano non sono presenti centraline di monitoraggio della qualità dell'aria

della rete regionale (gestita da ARPACAL).

Per gli aspetti relativi ai fattori climatici l'ambito territoriale è caratterizzato, secondo la classificazione di Koppen da un clima mediterraneo con estate calda (Csa: climi umidi temperati con inverni miti, tra -3 e 18 per il mese più freddo - con estate secca, dove il mese più secco d'estate ha meno di 40 mm, e il mese con più precipitazioni d'inverno abbia almeno 3 volte le precipitazioni del mese estivo più secco, estate calda. La temperatura del mese più caldo è superiore a 22°C; almeno 4 mesi hanno una media superiore a 10°C).

La piovosità è quella tipica del clima mediterraneo caratterizzata da un forte contrasto tra i regimi pluviometrici invernali e quelli estivi. Nell'area di interesse il 70% delle precipitazioni annue è concentrato nei mesi invernali.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'emissione di gas climalteranti risultano pertinenti ai campi di applicazione del presente Piano l'analisi dei processi legati al produzione di energia per usi civili e in particolare gli interventi sull'efficienza energetica degli edifici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il Comune di Rossano ha avviato azioni finalizzate a favorire l'attuazione di interventi edilizi a elevata efficienza energetica e di utilizzazione delle Fonti energetiche rinnovabili ("Contratti di quartiere II").

Il Comune di Rossano, alla luce dello studio "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza, Annuario 2012 della Rete Ambientale" non risulta tra quelli che presentano una elevata vulnerabilità climatica.

Individuazione della significatività degli impatti: in considerazione dell'aumento dei modesti carichi urbanistici derivanti dall'attuazione del Piano, l'impatto atteso sull'aumento delle emissioni in atmosfera derivanti dal consumo di energia per usi residenziali può essere valutato come poco significativo. Il Piano non è in grado di incidere sulle politiche della mobilità a scala comunale; in ogni caso la dimensione dell'intervento e la sua localizzazione in aree esterne al centro urbano principale maggiormente congestionato, appaiono idonee a perseguire obiettivi di miglioramento dell'efficienza del sistema urbano con possibile contenimento del traffico automobilistico con impatti positivi sulla riduzione complessiva delle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda i consumi di energia per usi residenziali derivanti dalla realizzazione dell'intervento, l'impatto negativo atteso può essere tanto più ridotto quanto più ampio è il ricorso a interventi edilizi a elevata efficienza energetica.

Le tecniche costruttive utilizzate saranno finalizzate a garantire il massimo risparmio

energetico dell'edificio, e grazie all'applicazione dei principi della bioedilizia sarà garantito il massimo comfort abitativo riducendo al minimo l'inquinamento indoor. I muri di tompagno saranno realizzati con mattoni alveolari in grado di garantire valori di trasmittanza inferiori alla soglia prevista da normativa, e correzione dei ponti termici. Per coibentare verranno utilizzati isolanti in fibre vegetali (sughero, fiocchi di carta riciclata, pannelli in fibra di legno eccetera), mentre gli intonaci saranno eseguiti con malta di calce e tinteggiati con prodotti a base di calce, terra cruda e colori ai silicati. Verranno utilizzati collanti naturali per la posa dei pavimenti e dei rivestimenti. Gli infissi esterni garantiranno bassi valori di trasmittanza termica. L'impianto di riscaldamento sarà autonomo ed è previsto l'utilizzo di caldaie ad elevata efficienza energetica (caldaie a condensazione in grado di garantire un elevato rendimento energetico, attraverso il recupero del potere calorico dei fumi, ed assicurare una rilevante riduzione dei valori relativi all'emissione di ossidi di azoto e di monossido di carbonio). E' prevista l'installazione di impianti solari termici per trasformare l'energia del sole in acqua calda sanitaria e come supporto all'impianto tradizionale collegando il sistema a pannelli solari con una caldaia a condensazione. Il sistema di riscaldamento prevede un circuito dell'acqua calda a bassa temperatura sarà a max 50°C e l'utilizzo di sistemi radianti verticali o a pavimento e/o battiscopa.

Gli edifici realizzati nell'ambito del piano garantiranno elevate prestazioni energetiche globali corrispondenti, in base al D.lgs. 19 agosto 2005 n.192 s.m.i. alle classi energetiche più efficienti.

Paesaggio e beni culturali

Stato: Nel Comune di Rossano è presente un sistema complesso e articolato di beni culturali e paesaggistici diffusi sul territorio comunale.

Buona parte dell' area del Piano di Lottizzazione ricade entro la fascia dei 300 metri dalla battigia e pertanto è vincolata ai sensi del comma "a" dell'articolo 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Per quanto concerne gli elementi o le valenze paesaggistiche si rileva che l'area di intervento non presenta caratteri peculiari e distintivi sia naturali e antropici che storico-culturali, non si rilevano particolari qualità sceniche e panoramiche, e/o elementi caratteristici o rari; non sono presenti elementi di degrado. Per quanto riguarda invece i parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale, si rileva che i luoghi

sono capaci di accogliere i cambiamenti, ad assorbirli visivamente, senza sostanziale diminuzione della qualità; sono inoltre capaci di mantenere l'efficienza funzionale degli assetti consolidati.

Individuazione della significatività degli impatti: L'individuazione di aree di trasformazione edilizia costituisce di per sé un potenziale rischio per la tutela dei beni culturali e paesaggistici. Per quanto riguarda i beni paesaggistici, ai fini di un corretto inserimento il piano prevede una progettazione coerente con il contesto nel rispetto di un contenimento delle altezze nel rispetto delle relazioni paesaggistiche.

Una volta conclusa l'istruttoria di verifica di assoggettabilità a VAS verrà richiesto all'Autorità competente la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Gestione della risorsa idrica e dei rifiuti

Stato: il Comune di Rossano fa parte dell'ATO n.1 "Cosenza", il servizio idrico integrato è gestito dalla Società SORICAL Trebisacce. L'approvvigionamento idrico per l'intero Comune è garantito dalle sorgenti Tufarello e Spinaro; sono presenti n.18 pozzi. Non si registrano particolari condizioni di criticità relative alla disponibilità di risorse idriche.

Nel territorio comunale sono presenti tre depuratori in località S.Angelo, C/da Piragineti e C/da Fossa.Va inoltre ricordato che l'area di intervento è inserita in un contesto urbanizzato e dotato di reti idriche e fognarie.

Il comune di Rossano rientra tra quelli posti sotto attenzione in riferimento alla depurazione dei reflui; al fine di rendere più efficiente il sistema di gestione dei reflui, il comune di Rossano insieme al comune di Corigliano ed alla Regione hanno attivato le azioni necessarie per la realizzazione di un impianto consortile da realizzare in c/da Piragineti. Attualmente è stato pubblicato il bando per un appalto integrato.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, nel 2010 la produzione procapite di rifiuti urbani 15 957.40 ton (ca. 415 kg ab /anno) e la raccolta differenziata è stata pari al 19,31% (fonte dati ARPACAL). La percentuale di raccolta differenziata, pur se lontana dal limite fissato dalla normativa, è superiore al valore regionale (12,43% - anno 2010, fonte: ISPRA) e a quello della provincia di Cosenza (14,10% - anno 2010, fonte: ISPRA).

La produzione di rifiuti urbani procapite nel comune di Rossano è pari a circa 415 kg*ab/anno

(dato 2010), di conseguenza il Piano completamente attuato genererà una produzione di rifiuti annua pari a circa 70 ton/anno che corrisponde meno dell'1% della produzione di rifiuti urbani comunali. E' importante evidenziare che tale produzione sarà generata alla completa attuazione del Piano di Lottizzazione la cui realizzazione è prevista per fasi successive ed in un arco temporale di diversi anni.

La raccolta dei rifiuti è effettuata con i cassonetti stradali, tranne per la carta per la quale è prevista la raccolta porta a porta. Al fine di aumentare la raccolta differenziata il Comune ha predisposto un nuovo capitolato che aumenta la raccolta porta a porta.

Individuazione della significatività degli impatti: l'aumento del carico insediativo determinerà un incremento dei reflui da trattare e dei rifiuti da gestire. E' necessario evidenziare che parte degli abitanti dei nuovi edifici potrebbero essere già residenti del comune non contribuendo di conseguenza alla generazione di nuovi carichi; gli edifici previsti potrebbero in parte essere utilizzati per finalità ricettive e quindi con una generazione di reflui e rifiuti limitata ai soli mesi estivi di utilizzo; l'area presenta un sistema di raccolta dei reflui, infatti il Piano di lottizzazione utilizzerà la rete fognaria presente sulla strada comunale di accesso all'area.

il Comune ha avviato una serie di azioni (nuovo depuratore, incremento dell'efficienza della raccolta dei rifiuti urbani) che, anche alla luce della previsione di realizzazione per fasi successive del piano di lottizzazione, sono in grado di compensare i nuovi impatti generati. Il progetto prevede la realizzazione di spazi idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Mobilità e trasporti

Stato: Il comune di Rossano è collegato al contesto regionale e nazionale principalmente attraverso la rete stradale, i collegamenti ferroviari presentano scarsa efficienza mentre per quanto riguarda il trasporto aereo gli aeroporti di riferimento sono Lamezia Terme e Crotone. La mobilità interna su strada risulta non particolarmente efficiente a causa di uno sviluppo urbanistico non sempre pianificato che si appoggia su uno schema di funzionamento della rete dove talvolta si sovrappongono sul medesimo asse più livelli funzionali con inefficienze e fenomeni di congestionamento. Dalle analisi effettuate nell'ambito del PTC emerge che il 97% dei movimenti casa-lavoro che si registrano a Rossano sono interni (si esauriscono all'interno del Comune). Il trasporto pubblico sconta una carenza di sistemi di interscambio con la mobilità privata.

Per quanto riguarda la consistenza del parco veicolare città di Rossano presenta una dotazione di parco vetture pari a 532 auto ogni mille abitanti (dato riferito al 2009 – fonte ACI) inferiore alla media della provincia di Cosenza (588) e a quella regionale (584).

L'indice di motorizzazione costituisce uno dei parametri utili a valutare l'efficacia delle strategie dell'amministrazione in relazione al tema della mobilità.

Individuazione della significatività degli impatti: L'aumento del carico antropico, nel caso in cui i nuovi abitanti insediati non abitassero già nel comune, potrebbe determinare un aggravio dei carichi anche sulla rete infrastrutturale e sulle relative emissioni di inquinanti. Il numero di movimenti è comunque di ridotta entità.

La localizzazione dell'intervento, esterna al centro urbano, appare comunque congruente ad evitare un incremento dei fenomeni di congestione del centro urbano.



	OBIETTIVI	AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI-INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI							
			Popolazione	Salute umana	Flora, fauna e biodiversità	Acqua, suolo e sottosuolo	Aria e fattori climatici	Paesaggio e beni culturali	Gestione della risorsa idrica e dei rifiuti	Mobilità e trasporti
PRESSIONE	Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani	1.A. Realizzazione di edifici residenziali e ricettivi per complessivi 16 745,20 mc	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
		1.B – Realizzazione di aree a standard	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹
LOCALIZZAZIONE	Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella di Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG	2.A Sviluppare nuovi insediamenti abitativi in zone parzialmente urbanizzate	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
		2.B – Favorire il decongestionamento del traffico prevedendo edifici residenziali e turistico ricettivi esterni alla zona centrale del Comune	☺	☺	☹	☹	☺	☹	☹	☺
COMPENSAZIONE	Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	3.A – Contenzamento delle dimensioni dei manufatti da realizzare (altezza) nel rispetto delle relazioni paesaggistiche (visuali)	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
		3.B – Adozione di materiali e finiture esterne compatibili con il tessuto edilizio esistente	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
		3.C – Utilizzo delle reti infrastrutturali e delle opere di urbanizzazione esistenti	☹	☺	☹	☺	☹	☹	☺	☺
		3.D – Interventi edilizi in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale	☹	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹
		3.E – Tutela della vegetazione esistente	☹	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☹
INDIVIDUAZIONE POSSIBILI IMPATTI DEL PIANO			☺	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☺

6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

6.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)

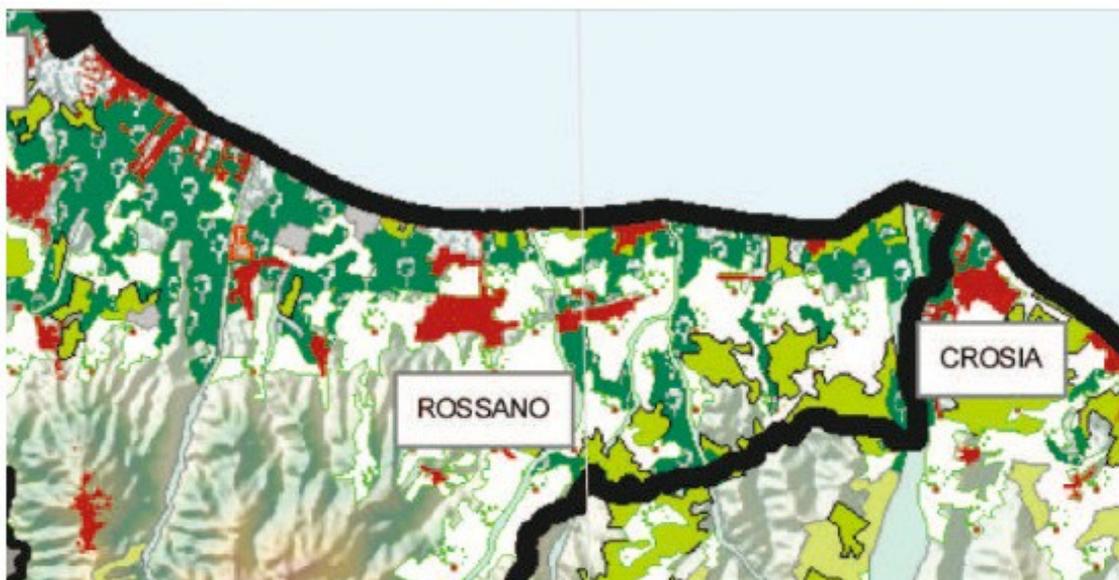
Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, è stato adottato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n.300 del 2 Aprile 2013 . Lo strumento previsto dall'Art. 25 della Legge urbanistica Regionale 19/02 e succ. mod. e int., già approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n° 377 del 22/8/2012, integrato dalla D.G.R. n° 476 del 6/11/2012, interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio (Legge 9 gennaio 2006, n.14) e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i.), e si propone di contribuire alla formazione di una moderna cultura di governo del territorio e del paesaggio.

Il QTRP persegue le seguenti finalità:

- a) rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di "recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio", finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale "risparmio di territorio";
- b) considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo.
- c) considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica" all'interno del QTRP.
- d) considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.

Area Piano di lottizzazione

Il contesto dell'area del Piano di lottizzazione è costituito da una zona edificata, interessata da insediamenti sparsi, realizzati anche spontaneamente, caratterizzato da fabbricati costituiti prevalentemente da due a tre piani fuori terra.



6.2 Piano di assetto idrogeologico

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) previsto dal D.L. 180/98 ("Decreto Sarno") è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera. L'obiettivo del PAI è quello di garantire adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geo-morfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, e l'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera.

Il Piano è sovraordinato alla strumentazione urbanistica locale, di conseguenza alla luce del PAI, per le zone interessate, i Comuni devono procedere ad aggiornare la pianificazione urbanistica. Il programma regionale sulla difesa del suolo che ha avviato l'iter del PAI, è

stato approvato con D.G.R. n. 2984 del 7 luglio 1999, riportando il coordinamento e la redazione all'interno dell'Autorità di Bacino Regionale.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con D.C.R. n. 115 del 28.12.2001 ed è stato oggetto nel corso degli anni di successivi aggiornamenti.

L'area oggetto di piano di lottizzazione non è interessata dal PAI.

6.3 Piano di Bacino Stralcio Per L'Erosione Costiera

Il Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (P.S.D.C.) dell'Autorità di Bacino della Calabria, coordinato con il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) relativo al rischio/pericolo di frana e inondazione, redatto ai sensi dell'art. 10 della L.R. n°13/2005, costituisce Stralcio del Piano di Bacino di cui all'art. 10 della L.R. n. 35/1996 e disciplinato dalle disposizioni di cui al Titolo II, Capo II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Piano Stralcio per la Difesa delle Coste e le relative Norme di Attuazione, nell'attuale stesura, disciplinano le aree costiere soggette a pericolo di erosione/arretramento della linea di riva.

Le Norme sostituiscono integralmente i contenuti delle Norme del PAI riguardanti la disciplina delle aree soggette ad erosione costiera (artt.: 9 comma c, 12, 27 e 28 della Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) aggiornate con Delibera di Comitato Istituzionale dell'ABR n° 27 del 02-08-2011 e pubblicate sul BUR della Regione Calabria del 01-12- 2011 - Parti I e II - n. 22).

L'area oggetto di Lottizzazione non è interessata dal Piano Stralcio per la Difesa delle Coste.

6.4 Piano di tutela della qualità dell'aria

La Regione Calabria con D.G.R. n.9 del 18 gennaio 2010 ha approvato il documento preliminare del Piano di tutela della qualità dell'aria. Il documento è stato redatto integrando le disposizioni della Direttiva 2008/50/CE alla normativa italiana ed particolare con il D.M. 1 ottobre 2002, n. 261 contenente il "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351" (Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2002). Le finalità del documento sono:

- la zonizzazione del territorio;
- la classificazione delle zone valutando gli eventuali superamenti delle soglie di valutazione superiore ed inferiore;
- la gestione in termini di pianificazione della qualità dell'aria attraverso la strutturazione della rete di rilevamento Regionale.

La Regione Calabria è stata suddivisa nelle seguenti quattro zone:

- Zona A urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico;
- Zona B in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria;
- Zona C montana senza specifici fattori di pressione;
- Zona D collinare e di pianura senza specifici fattori di pressione.

La classificazione preliminare della qualità dell'aria è stata effettuata sulla base dei dati disponibili rilevati dalle stazioni di misura presenti sul territorio regionale. La Regione potrà implementare successivamente quest'analisi effettuando campagne di monitoraggio mediante l'uso di mezzi mobili, sulle aree del territorio regionale non ancora sufficientemente monitorate, e ristrutturando la Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria regionale affinché sia più rappresentativa dell'intero territorio regionale. Il progetto della rete di monitoraggio è stato elaborato sulla base della zonizzazione del territorio e conseguentemente è stata effettuata una preliminare classificazione.

In particolare per la Zona A (zona urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico) e per la Zona B (zona in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria) è stata prevista la misurazione mediante stazioni fisse delle quali viene fornita una prima localizzazione su macroscala, mentre per la Zona C (zona montana senza specifici fattori di pressione) e per la Zona D (zona collinare e di pianura senza particolari fattori di pressione), si prevede la valutazione della qualità dell'aria attraverso campagne di monitoraggio con mezzi mobili e/o l'uso di campionatori passivi.

Area Piano di lottizzazione

L'area del Piano di lottizzazione ricade all'interno del Comune di Rossano che in base al documento preliminare del Piano di Tutela della qualità dell'aria cade in zona D. La rete di monitoraggio della qualità dell'aria prevede complessivamente nella regione 8 centraline per

le zone B di cui 1 nella sottozona Corigliano-Rossano. Nessuna centralina della rete è presente nel comune di Rossano.

6.5 Piano di tutela delle acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è a scala regionale, lo strumento di pianificazione più importante ai fini della tutela ambientale delle acque. Il Piano definisce le misure e degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati per ognuno dei corpi idrici significativi sottoposti a tutela. Il Piano di Tutela delle Acque Regionali è adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009, ed è, L'articolazione del Piano prevede misure che riguardano la salvaguardia e il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per le acque destinate al consumo umano, le acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi, le acque di balneazione.

Il Piano, inoltre, fissa gli obiettivi e le misure per la tutela delle aree sensibili, articola la programmazione per l'adeguamento e il potenziamento della depurazione delle acque reflue e il loro riutilizzo, si pone, infine, l'obiettivo della riqualificazione fluviale.

Gli obiettivi del Piano di tutela delle acque possono essere individuati nei seguenti:

- Risanamento dei corpi idrici significativi e d'interesse che mostrano uno stato di qualità ambientale compromesso;
- Mantenere lo stato di qualità buono per tutti quei corpi idrici significativi e d'interesse che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato;
- Raggiungere il miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazione d'uso ed attuare un sistema di protezione delle stesse per garantirne un uso quali-quantitativo da parte di tutti;
- Conservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali ampie e ben diversificate.

Area Piano di lottizzazione

I principali corsi d'acqua ricadenti nel territorio del comune di Rossano sono: F. Trionto, T. Coserie, T. Calognati, T. Citrea, T. Otturi, T. Cino, T. Cino Piccolo o Grammisate, T. Fellino, T. Geladi, T. Nubrico, T. Cerasia, T. Porco, vari fossi (Nomeno, Nubrica, Frascione, Toscano, etc.). L'area ricade all'interno del bacino idrogeologico Sibari e non è inclusa in bacini di I e II ordine dei corpi idrici significativi ai sensi del D.lgs. n.152/99 ed in bacini ad alto valore paesaggistico ed alto carico inquinante.



- Reticolo Idrografico
- Invasi
- Bacini
- Limiti Amministrativi
- Aree Urbanizzate
- Bacini di I ordine dei corpi idrici significativi ai sensi D.L. 152/99
- Bacini di II ordine dei corpi idrici significativi ai sensi D.L. 152/99
- Bacini dei corpi idrici significativi ad alto valore paesaggistico
- Bacini dei corpi idrici significativi ad alto carico inquinante

Classificazione acque superficiali (fonte PTA)

Le stazioni di prelievo per la classificazione delle acque sotterranee (stato chimico) previste nel Piano di tutela e vicine alla zona interessata dalla lottizzazione sono sei di cui uno con classe 1, quattro hanno una classe 2 ed uno con classe 4.



Legenda

Classificazione stazioni di prelievo acque sotterranee

Tipologia

- ⊗ pozzo
- ⊙ sorgente

Classi di qualità

- Classe 1
- Classe 2
- Classe 3
- Classe 4
- Analisi non eseguita

Classificazione acque sotterranee – stato chimico Bacino idrogeologico di Sibari (fonte: PTA)

6.6 Piano regionale di gestione dei rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PGR) è stato approvato Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria con O.C.D. n. 6294 del 30 ottobre 2007, e pubblicato sul B.U.R.C. S.S. n. 2 al n. 20 del 31.10.2007 - Parti I e II. Il Piano aggiorna quello previgente (O.C.D. n. 2065/2002).

Il PGR istituisce l'Osservatorio dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani che svolge funzioni di raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e conoscitivi concernenti i servizi di gestione dei rifiuti urbani e si raccorda con l'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani.

L'osservatorio ha elaborato, in attuazione di quanto previsto dal PGR, i seguenti documenti:

- Criteri ed indirizzi per la gestione integrata dei rifiuti urbani ex art. 13, comma 1, lett. b) del Piano Regionale dei Rifiuti (approvato con D.G.R. n. 396 del 30 giugno 2009) è stato redatto in attuazione dell'articolo 13, comma 1, lettera b) dell'allegato B al PGR, che attribuisce alla Regione il compito di formulare "criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo".
- Indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (approvato con DGR n. 152 del 31 marzo 2009) è stato redatto in attuazione dell'articolo 13, comma 1, lettera a) dell'allegato B al PGR della Calabria, che attribuisce alla Regione il compito di formulare indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Accanto a questo mandato formale, se ne è affiancato uno informale, tale perché non codificato come il primo, e tuttavia non meno vincolante nella stesura del documento: la necessità di dare avvio all'operatività delle Autorità d'Ambito, che in Calabria coincidono con le Province (D.G.R. n. 463 del 23 luglio 2008).

I principali obiettivi del Piano sono:

- garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza ed economicità all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) che coincidono con le cinque province;
- riduzione quali-quantitativa dei rifiuti;
- conseguimento obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dalla normativa nazionale;
- abbandono della discarica come sistema di smaltimento e minimizzazione degli impatti degli impianti;

→ riduzione dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti.

Area Piano di lottizzazione

Il comune di Rossano appartiene all'ATO 1 – Provincia di Cosenza, la dotazione impiantistica presente (fonte dati Rapporto Rifiuti urbani 2012, ISPRA) è costituita da un impianto di compostaggio che nel 2010 ha trattato 6 298 ton, un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) che effettua selezione e biostabilizzazione che ha trattato nel 2010 64 417 ton ed una discarica che presentava nel 2010 una capacità residua di circa 50 000 mc.

6.7 Piano energetico ambientale regionale (PEAR)

Gli obiettivi del Piano energetico regionale, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 12 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 5 del 16 marzo 2005, sono:

- garantire la stabilità, sicurezza ed efficienza della rete elettrica.
- sviluppare un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico
- ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e tutelare l'ambiente anche attraverso la promozione di interventi di efficienza e risparmio energetici;
- diversificare le fonti energetiche.

Il Piano definisce gli scenari del sistema energetico regionale e fissa gli obiettivi di sostenibilità al 2013 e le corrispondenti azioni per il loro raggiungimento.

Gli elementi principali evidenziati dal Piano sono di seguito riportati:

a) la Regione Calabria è caratterizzata da una dipendenza energetica complessiva significativa (31,2% circa nel 1999) che dipende esclusivamente dal petrolio, del quale la Regione è sempre stata importatrice totale, mentre la produzione endogena di gas naturale e di energia elettrica anche da fonti rinnovabili, consente alla Regione non solo di coprire tutto il proprio fabbisogno di queste fonti, ma anche di esportare l'esubero della produzione;

b) le azioni previste per la riduzione dei consumi finali derivano, perciò, oltre che da motivazioni di carattere ambientale, di competitività del sistema produttivo, di innovazione tecnologica e di contenimento della spesa energetica, dalla necessità di ridurre la dipendenza del sistema energetico regionale dai prodotti petroliferi. L'autosufficienza energetica regionale, pur non strettamente necessaria in un sistema interconnesso come quello energetico, risulta, infatti, un obiettivo comunque auspicabile, anche ma non solo dal punto di vista economico. La realizzazione degli interventi individuati nel Programma 2007-2013 per la riduzione dei consumi finali comporta un risparmio complessivo di energia finale al 2013 dell'11% rispetto ai corrispondenti scenari tendenziali;

c) La Calabria è caratterizzata da un significativo esubero della produzione di energia elettrica (il 26,6% nel 2000) rispetto all'energia richiesta sulla rete regionale. Tuttavia, l'export di energia elettrica della Calabria verso le regioni limitrofe si è progressivamente ridotto. Gli scenari tendenziali dei consumi di energia elettrica ipotizzati al 2013, elaborati in un'ottica di ripresa dello sviluppo economico e produttivo, evidenziano che senza programmare la realizzazione di ulteriori impianti termoelettrici (ad eccezione di quelli da realizzare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili) sarà possibile raggiungere un equilibrio fra domanda ed offerta di energia elettrica nella regione.

Area Piano di lottizzazione

Il Piano definisce gli scenari a scala regionale e individua le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Non sono di conseguenza previste azioni specifiche per l'area oggetto del Piano.

6.8 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) rappresenta lo strumento fondamentale di governo del territorio provinciale. Il Piano si occupa di tutti i settori strategici della pianificazione territoriale. Il PTCP assume il ruolo di principale strumento di Pianificazione di area vasta, il quale si struttura sugli indirizzi dettati dalla Regione e delinea il

quadro di regole, strategie e obiettivi entro cui va costruita la programmazione urbanistica comunale (P.S.C.)

Il PTCP è articolato nelle seguenti strutture:

1. Dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale
2. Struttura ambiente
3. Sistema infrastrutturale
4. Sistema insediativo e armatura urbana

Gli obiettivi generali sono:

- costruire il quadro conoscitivo delle caratteristiche socio-economiche, ambientali e culturali, insediative, infrastrutturali della realtà provinciale, strutturato in modo tale da potere essere continuamente e oggettivamente monitorato e aggiornato nella sua dinamica di trasformazione.
- sviluppare la consapevolezza e la coscienza collettiva delle problematiche e delle prospettive legate al territorio provinciale e nel contempo di costruire uno strumento scientifico di conoscenza capace di supportare l'attività istituzionale in particolare quella indirizzata alla copianificazione, alla concertazione programmatica interistituzionale, alla elaborazione e gestione dei piani di Settore.
- promuovere concretamente, interagendo costruttivamente con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale dei vari Enti che hanno competenze sul territorio, una strategia di indirizzo razionale e innovativa in quanto capace di coniugare le ragioni dello sviluppo e quelle proprie delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali la cui tutela e valorizzazione sono riconosciuti come valori primari e fondamentali per il futuro della realtà provinciale.

Il PTCP prevede contenuti prescrittivi per quanto riguarda la struttura ambientale e contenuti di indirizzo per la redazione dei Piani di Settore e per la programmazione urbanistica Comunale per quanto riguarda il sistema insediativo, quello infrastrutturale e quello economico – produttivo.

A questi contenuti infine il Piano affianca la valutazione strategica dei vari livelli di rischi e di conflitti connessi alle scelte di trasformazione territoriale e alla vulnerabilità del territorio.

Gli elementi prescrittivi costituiscono il quadro di regole da condividere e a cui vincolare sia la programmazione urbanistica Comunale, sia la programmazione concertata di sviluppo, sia la programmazione di Settore.

Il PTCP della Provincia di Cosenza evidenzia le necessità di utilizzare al massimo le elevatissime risorse ambientali della provincia puntando, al contempo, alla valorizzazione della specificità locali ed alla ricomposizione di queste in un unico insieme interconnesso.

Allo stesso modo è stata perseguita la volontà di rafforzare i rapporti con l'esterno della provincia, il che ha significato, per quanto riguarda l'assetto interno, puntare al rafforzamento anche del versante jonico, sia nell'ambito dei grandi interventi infrastrutturali sull'intero versante, sia, più complessivamente, in termini di consolidamento delle strutture insediative.

La scelta di porre particolare attenzione alle cosiddette "aree ad insediamento diffuso": l'area di Sibari vista non più solo come terminale della direttrice della Valle del Crati, ma anche quale cerniera fra la valle del Crati e la direttrice costiera jonica verso l'area pugliese.

Per quanto riguarda il sistema di infrastrutture viarie, in parte attuate e in parte di progetto, disposte sul territorio lungo la trasversale est-ovest, si prevede di realizzare un rapido collegamento tra il Tirreno e lo Jonio facendo cerniera sulla dorsale Autostradale SA-RC in modo da contribuire a puntare alla costruzione di un sistema urbano a diffusione provinciale, a partire dal consolidamento dell'armatura dei centri maggiori e dei principali centri di media dimensione: Cassano, Castrovillari, il sistema urbano Corigliano-Rossano.



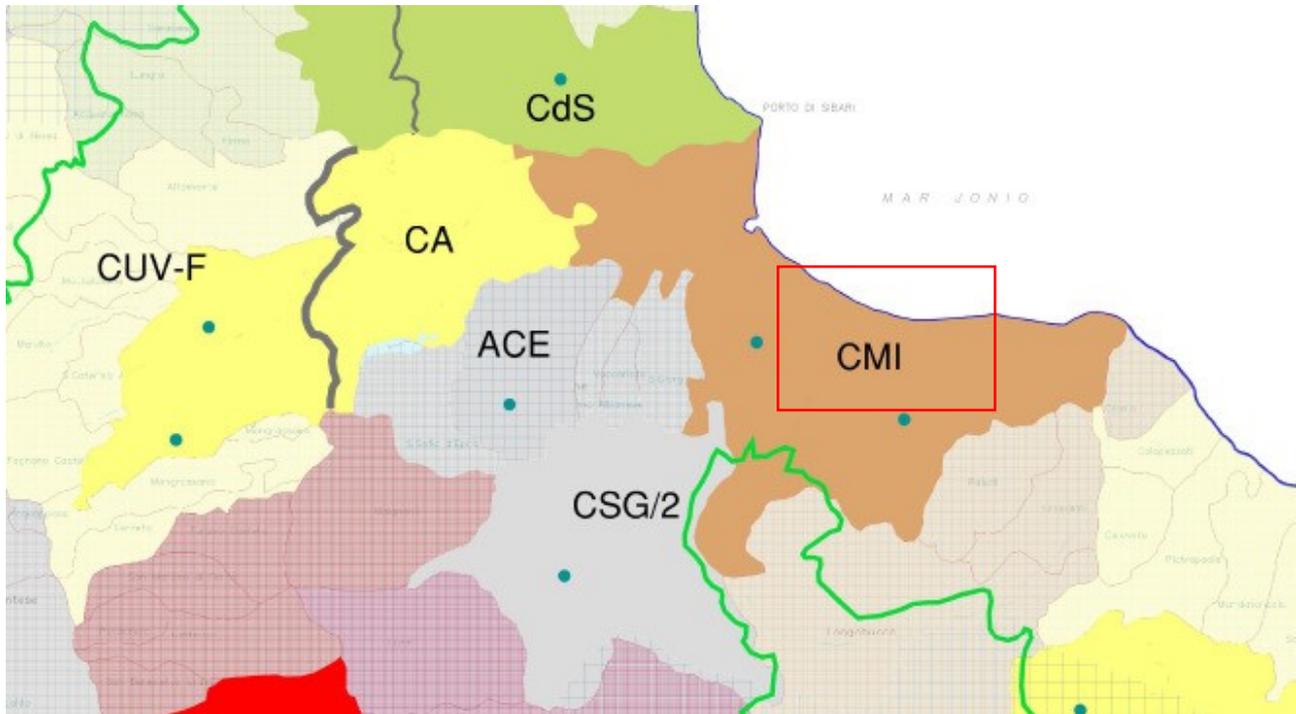
LEGENDA

RETE STRADALE		
COLLEGAMENTI ESISTENTI	COLLEGAMENTI DA REALIZZARE EX NOVO	COLLEGAMENTI DA POTENZIARE (IN SEDE O IN VARIANTE)
INTERREGIONALI	INTERREGIONALI	INTERREGIONALI
REGIONALI	REGIONALI	REGIONALI
PROVINCIALI	PROVINCIALI	PROVINCIALI
DI BACINO	DI BACINO	DI BACINO
NODI		
SVINCOLO ESISTENTE		SVINCOLO DI PROGETTO

Classificazione funzionale della rete stradale – maggio 2009

Per quanto riguarda la struttura del sistema insediativo, il PTCP prevede l'articolazione del territorio in aree di copianificazione confermando la centralità strategica dell'area della città

capoluogo e del suo intorno. In tale quadro una particolare funzione va ad assumere il sistema urbano Rossano-Corigliano.



Sistema insediativo e armatura urbana – ambiti di copianificazione

Tale sistema, basato da una parte sulla presenza di insediamenti diffusi lungo l'area costiera dall'altro su una pluralità di centri pedemontani e montani, Acri e la presenza di minoranze etniche significative, necessita di infrastrutture viarie in grado di assicurare uno stretto collegamento tra la Sibaritide e l'Altopiano Silano. Particolare attenzione è stata posta alle aree di margine quali per esempio la Fascia costiera alto-jonica; l'Area di Cariati; l'Alta Valle del Lao e del Mercure.

Il PTCP si attua attraverso gli strumenti urbanistici comunali ed attraverso i seguenti strumenti di specificazione del PTCP:

- Piani di Settore
- Piani integrati d'area, anche in attuazione di patti territoriali e di altri strumenti di programmazione negoziata;
- Accordi di programma di cui all'art.27 della L. 142/90;

- Intese Istituzionali di cui alla L. 104/95;
- Convenzioni di cui all'art.24 della L. 142/90
- Consorzi di cui all'art.25 della L. 142/90;
- Accordi di copianificazione aventi ad oggetto scelte con ricadute urbanistico-territoriali di rilevanza provinciale.

Sono specificatamente soggette agli Accordi di copianificazione le localizzazioni territoriali, qualora non disciplinate da leggi specifiche di settore, delle seguenti strutture: ospedali, sedi per l'istruzione universitaria, sedi per l'istruzione media-superiore, grandi strutture di vendita al dettaglio e centri commerciali (...), interporti e aeroporti, aree produttive superiori a 15 ha. per Comuni con popolazione residente inferiore a 20.000 abitanti; aree produttive superiori a 30 ha. per Comuni con più di 20.000 abitanti, le grandi infrastrutture a rete di scala sovracomunali: la mobilità (viabilità e ferrovie), le reti tecnologiche ed ambientali. di trasporto dell'energia ecc., discariche ed impianti di smaltimento dei rifiuti.

Il PSC comunale in fase di redazione dovrà verificare e concertare le sue scelte di rilievo intercomunale con lo stato di fatto e le previsioni del PSC dei Comuni appartenenti alla stessa "Unità di copianificazione comunale";

I principali punti di debolezza e di forza dello scenario provinciale individuati dal documento preliminare del PTCP sono riportati nella tabella seguente.

PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA
Contesto climatico geologico e geomorfologico non favorevole, caratterizzato da precipitazioni elevate con grande variabilità spaziale e temporale, escursioni termiche diurne e notturne notevoli, caratteristiche litologiche dei materiali generalmente scadenti, paesaggio non ancora evoluto.	Valore intrinseco del patrimonio ambientale, che appare ricco e ancora integro o ancora poco compromesso, con aree destinate a parchi o oasi di grande pregio naturalistico da tutelare e promuovere.

PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA
Centri urbani degradati, in progressivo abbandono, caratterizzati da un'elevata vulnerabilità idrogeologica e/o sismica, poco o nulla interessati da sistematici e razionali interventi di recupero e risanamento.	Valore artistico e architettonico dei centri storici, che hanno conservato in gran parte la loro identità.
Aree di nuova espansione, di livello qualitativo modesto o medio, in zone a rischio di inondazione e di frana, sviluppate in assenza di una pianificazione integrata a scala sovra comunale senza alcun tipo di pianificazione.	

Per tutti gli usi e le macroaree in cui il territorio provinciale è stato suddiviso, per i settori dei rifiuti, ambientale, energetico, infrastrutturale, urbanistica il Piano compie scelte precise e detta indirizzi strategici cogenti per la redazione dei rispettivi piani di settore.

Gli obiettivi del PTCP sono:

- Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio;
- Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche;
- Valorizzare il patrimonio di risorse naturali;
- Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale;
- Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali.
- Realizzazione di un sistema di trasporto atto a garantire la necessaria coesione e l'accessibilità verso e dall'esterno del sistema territoriale, caratterizzato da una elevata dispersione degli insediamenti in un territorio montano ad elevata valenza paesistica.
- Eventuale realizzazione di collegamenti ferroviari di tipo turistico.

- Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza.
- Contenimento della congestione del traffico stradale, miglioramento della sicurezza e riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera).
- Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche, in connessione agli aeroporti regionali.
- Integrazione tra i servizi di trasporto passeggeri su gomma e su ferro (offerti all'esterno dell'area) ed integrazione tra il trasporto individuale e quello collettivo su gomma.
- Promozione della mobilità ecologica, anche a sostegno delle attività turistiche.
- Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino.
- Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi.
- Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60.
- Creare strumenti di controllo del servizio che premiano l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
- Valorizzare il potenziale agricolo-produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti irrigui.
- Sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto, riconvertire le canalette ove esistono e migliorare e ristrutturare le opere di presa.
- Rifunionalizzazione e rivitalizzazione dei Centri Urbani
- Rafforzamento delle potenzialità dei Centri Storici quali luoghi privilegiati per favorire processi di sviluppo sostenibile del territorio.
- La valorizzazione delle valenze dei tessuti urbani dei nuclei di antica formazione, nel rispetto delle tradizioni culturali, storiche e demo-etno-antropologiche;

→ Il miglioramento della fruizione dei centri urbani da parte della popolazione residente e stagionale.

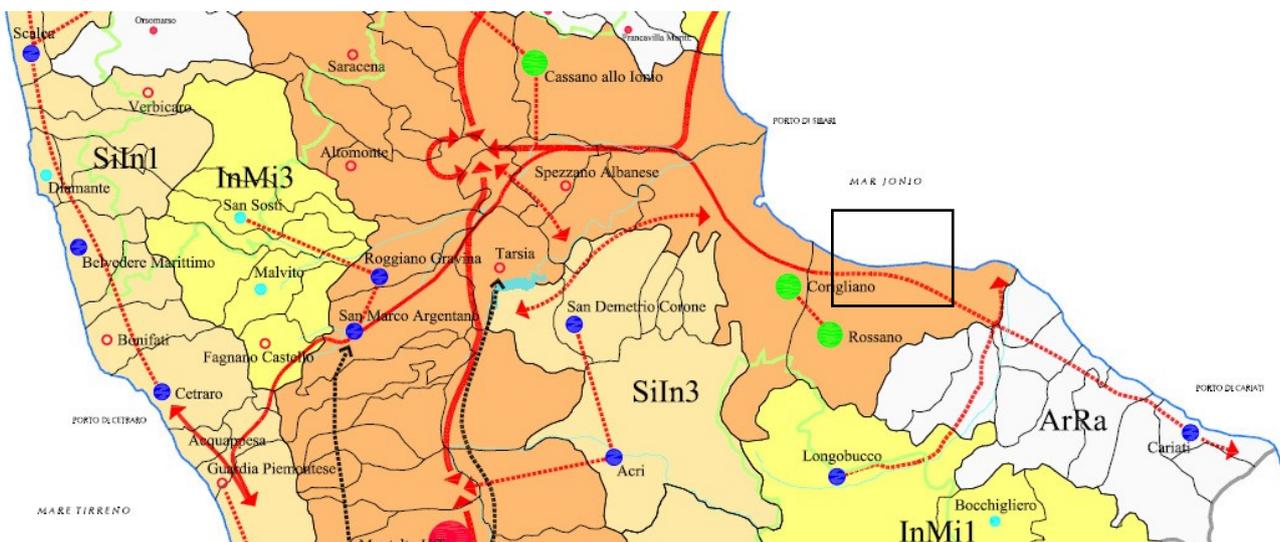
Area Piano di lottizzazione

Il comune di Rossano è inserito nel PTCP nell'ambito insediativo denominato Sistema portante (SiPo sistema Valle del Crati – Piana d Sibari) costituita da una polarità urbana complessa.

All'interno dell'ambito per l'area urbana Rossano-Corigliano è previsto un rango di centro comprensoriale con la localizzazione strategica di servizi a scala provinciale, sanitari, nodali di interscambio, di sviluppo culturale e professionale.

Il PTCP sulla base dell'analisi delle varie componenti del sistema ambientale (rischi naturali, risorse agricole, forestali, paesaggistiche, storiche e artistiche) individua, a scala provinciale, alcune zone omogenee. In tali zone sono riconoscibili caratteristiche di analogia per conformazioni geomorfologiche, copertura vegetazionale, uso del suolo e forme di insediamento.

Il comune di Rossano è inserito, nella zona omogenea n.3 Medio Ionio insieme al comune di Corigliano costituisce la sottozona Medio Ionio 1.



SISTEMI INSEDIATIVI

SIPO	<p>Sistema Portante</p> <p>Costituito dalla Polarità urbana complessa de: AREA URBANA DI COSENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conurbazione CS • Retide • Mortalito Uffugo - Casali cosentini ed insediamenti collinari a sud posti a corona della città capoluogo <p>INSEDIAMENTI LINEARI PEDEMONTANI IN SX E DX CRATI</p> <p>INSEDIAMENTO DIFFUSO DEL FOLLONE E DELLA VALLE D'ESARO</p> <p>INSEDIAMENTO DIFFUSO DELLA SIBARITIDE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corigliano - Rossano - Castrovillari - Cassano <p>raggruppa nel suo insieme, il principale sistema insediativo presente nella Provincia, per il quale predisporre appositi progetti d'area che ne definiscano, puntualmente, la struttura</p> <p>SIPO - Sistema Valle Crati • Piana di Sibari</p>
SIlN	<p>Sistema Intermedio</p> <p>E' un sistema di valenza comprensoriale con struttura delle componenti in via di definizione, in cui incentivare il rafforzamento e l'identità</p> <p>Siln1 Insediamento della costa tirrenica</p> <p>Siln2 Insediamento della Sila Grande</p> <p>Siln3 Insediamento della Sila Greca</p>
InMI	<p>Insiediamenti Minori</p> <p>Sequenze e singoli centri di una qualche consistenza, che costituiscono riferimenti significativi a scala interlocale, di cui controllare la qualità insediativa e di cui meglio definire il ruolo in sede di pianificazione attuativa</p> <p>IM1 Centri dell' Altopiano Silano</p> <p>IM2 Centri della fascia Alto Jonica Trebisacce - Rocca Imperiale</p> <p>IM3 Centri dell' Unione delle Valli</p>
ArRa	<p>Aree della Rarefazione</p> <p>Insiemi di centri insediativi deboli e marginali sostanzialmente esclusi dal sistema di relazioni che definisce la struttura dell' insediamento sub-provinciale, di cui tutelare la funzione essenziale di presidi territoriali prevedendo anche aggregazioni di tipo infrastrutturale e dei servizi</p>

COMPONENTI FUNZIONALI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

	<p>Centri ordinatori</p> <p>Centri che nel loro insieme costituiscono l'armatura urbana portante del territorio provinciale cui sono assegnati ruoli di polarizzazione dell'offerta e di strutturazione delle relazioni a livello territoriale</p> <p>Conurbazione Cosenza • Retide • Mortalito</p>
	<p>Centri compensoriali</p> <p>Polarità insediative che costituiscono il riferimento di vaste aree all'intorno per servizi di livello medio alto, da potenziare in questo ruolo e di cui integrare le funzioni con quelle dei centri con valenza territoriale</p> <p>Corigliano • Rossano</p> <p>Castrovillari</p> <p>Cassano</p>
	<p>Centri sovracomunali</p> <p>Polarità urbane locali da rafforzare e potenziare al fine di evitare le tendenze destruktoranti verso poli maggiori e/o extraprovinciali e in cui favorire rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare</p> <p>Rogliano • Paola • Cetraro • Belvedere • Praia a Mare • Aciri • San Demetrio Corone</p> <p>San Giovanni in Fiore • Anfilato • San Marco Argentato • Trebisacce • Longobucco</p> <p>Scala • Rogliano • Gravina • Cicalati</p>
	<p>Centri di valenza locale</p> <p>Centri e sequenze di centri che forniscono livelli di servizio medio • bassi, con capacità attrattiva di portata locale, di cui ampliare la dotazione e la integrazione perché assumano il ruolo di presidi di testata debole armatura urbana</p> <p>Amendolaga • San Sosti • Malvito • Rocca Imperiale • Oriolo • Mormanno • Bocchigliero</p> <p>Morato • Diamante • Caccopana</p>
	<p>Centri minori</p> <p>Centri con dotazioni a livelli minimi, da potenziare al fine di costruire una rete di riferimenti di base per l'armatura urbana provinciale</p> <p>Bonifati • Fagnano Castello • Altomonte • Spezzano Albanese • Saracena • Verbicaco • Mangone • Tarsia • Campara</p>
	<p>Centri interni e montani</p> <p>Centri interessati dal Parco Nazionale del Pollino da qualificare sotto il profilo dell'offerta turistica e ricreativa</p>
	<p>Collegamenti nazionali</p> <p>Autostrada Sa-Rc</p>
	<p>Direttrici e nodi principali</p>
	<p>Direttrici secondarie</p>
	<p>Connessioni interlocali</p>
	<p>Viabilità di alleggerimento della concentrazione insediativa</p>

Sintesi matrice infrastrutturale-insediativa (PTCP)

6.9 Piano regolatore generale

Il Piano regolatore generale del comune di Rossano è stato approvato con decreto dirigenziale della Regione Calabria n.11776 del 19/11/2001.

Il “Nuovo regolamento edilizio e variante alle NTA” è stato adottato dal consiglio comunale con delibera n. 46 del 20.06.2003, approvato con decreto del dirigente generale “dipartimento urbanistica” n. 17495 del 26.10.2004 e pubblicato sul B.U.R.C. il 18.11.2004 settore “assetto del territorio”.

Area Piano di lottizzazione

L'area del Piano ricade nella Sottozona C4 **Espansione turistico - residenziale marina - Espansione Turistico – Residenziale marina** che è costituita dalle aree destinate ad edilizia residenziale e ricettiva privata, nelle quali la conformazione morfologica, particolarmente

pianeggiante, suggerisce la realizzazione di un impianto urbano con carattere estensivo.

L'edificazione deve avvenire attraverso la predisposizione di P.A.U. (Piani di Lottizzazione convenzionati, Piani Particolareggiati, Piani per l'edilizia economica e Popolare). Essa è consentita alle seguenti condizioni:

- indice di edificabilità territoriale $I_{ft} = 0,40 \text{ mc/mq}$
 - altezza massima di zona omogenea $H_f = 7,50 \text{ ml}$
 - $D_t = 40 \text{ ab/ha}$
 - $D_f =$ (distacchi fra le fronti) = all'altezza dell'edificio più alto e comunque $> a 10.00 \text{ ml}$;
 - D_c (distacchi dai confini) = 5.00 ml ;
 - D_s (distacchi minimi dalle strade) = 5.00 ml (per strade larghezza $< 7.50 \text{ m}$
 $= 7,50$ (per strade di largh. compresa tra
 $7.00 \div 15.00 \text{ ml}$)
 $= 10.00$ (per strade di largh. $> a 15.00 \text{ ml}$)
 - L_m (lotto minimo di intervento) = $20\,000,00 \text{ mq.}$;
- Per la costruzione di alberghi sono consentite: altezza massima = $\text{ml } 15.50$ ed
 $I_{ft} = 1.20 \text{ mc/mq.}$

Con le seguenti destinazioni d'uso : Residenza turistica marina, insediamenti per vacanze (villaggi turistici e simili) attrezzature pubbliche per il pernottamento (alberghi, pensioni, ecc) e il tempo libero.

All'interno di tale sottozona, ai sensi del DM 1444/68 artt. 3-4, il rapporto massimo tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, è fissato in 24 mq./ab oltre quelli destinati alle sedi viarie (7 mq./ab).

Le aree di cui agli standard dovranno essere preferibilmente concentrate in un unico lotto.

Sono ammessi strumenti di pianificazione negoziata previsti dall'art. 26 (Strumenti di pianificazione negoziata):

- a) i programmi integrati di intervento, di cui all'art. 16 della legge 17 febbraio 1997, n. 179;
- b) i programmi di recupero urbano, di cui all'art. 11 del D. L. 5 ottobre 1993, n. 398, convertito con legge 4 dicembre 1993, n. 493;
- c) i programmi di riqualificazione urbana, di cui all'art. 2 della legge 17 febbraio 1992, n. 179;
- d) i programmi di recupero degli insediamenti abusivi ai sensi dell'art. 29 della legge 18

febbraio 1985, n. 47;

e) i comparti edificatori;

f) i programmi speciali d'area.

2. Gli strumenti di pianificazione di cui al comma precedente restano regolamentati dalle disposizioni di leggi nazionali e regionali.



R
E

J
O

Piano Regolatore Generale - zonizzazione

6.10 Piano di zonizzazione acustica

La Zonizzazione acustica di un Comune consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone acustiche omogenee, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" (in abolizione ai commi 1 e 3 dell'articolo 1, del DPCM 1 marzo 1991) e dalla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n. 447 del 26.10.95. La norma stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dall'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo, i tipi di sorgenti,

le competenze, i piani di risanamento acustico, le sanzioni e le iniziative da intraprendere in situazioni di emergenza.

Per ogni classe acustica la Legge fissa i valori limite di emissione (distinti tra periodo diurno e notturno), i valori limite assoluti di immissione, i valori limite differenziali di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità.

L'Amministrazione comunale deve elaborare il Piano di Zonizzazione Acustica, quale atto che disciplina l'uso e lo sviluppo delle attività sul territorio, al fine di prevenire l'inquinamento acustico. Gli obiettivi principali della zonizzazione acustica e dell'attuazione del Piano sono la prevenzione e il risanamento, con lo scopo di garantire la salvaguardia dell'ambiente e della popolazione locale, e indirizzare le azioni idonee a riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma.

Il Comune di Rossano è dotato di zonizzazione acustica, approvata con delibera di C.C. n. 12 del 10/02/2004.

Classe acustica	Valore limite immissione [Leq in dB(A)]	
	diurno	notturno
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella dei valori (D.P.C.M. 14 novembre 1997)

Valori limite assoluti di immissione: Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Area Piano di lottizzazione

L'area del Piano di lottizzazione appartiene alla classe III; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

7. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna si riferisce al confronto tra le azioni e gli obiettivi del Piano oggetto del Rapporto preliminare rispetto agli obiettivi degli altri pertinenti piani e programmi delle diverse scale di pianificazione, al fine di verificarne la coerenza complessiva. I piani, descritti nei capitoli precedenti, sono stati selezionati attraverso una lettura ragionata dei documenti, individuando quelli che contengono obiettivi/finalità pertinenti il presente processo di verifica.

I piani presi in considerazione nella seguente analisi di coerenza esterna sono:

- Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)
- Piano di assetto idrogeologico
- Piano di tutela della qualità dell'aria
- Piano di tutela delle acque (PTA)
- Piano regionale di gestione dei rifiuti
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR)
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)
- Piano regolatore generale
- Piano di zonizzazione acustica

Lo strumento di analisi utilizzato è quello dell'analisi matriciale esprimendo un giudizio sintetico in analogia con quanto effettuato nell'analisi dei possibili impatti significativi.

La scala di valori utilizzata è così articolata:

☺ : elevata coerenza e/o sinergia;

○ : nessuna correlazione;

☹ : incoerenza e/o discordanza che può richiedere eventuali misure di mitigazione;

Per ogni strumento di pianificazione, viene riportata nel seguito una sintesi degli obiettivi specifici ritenuti rilevanti ai fini del presente procedimento di verifica evidenziando gli aspetti

pertinenti il campo di applicazione del piano in esame e descrivendone il grado di coerenza. Nella successiva tabella è riportata in forma sintetica l'esito dell'analisi.

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)

Obiettivi e aspetti pertinenti: la scala a cui opera il piano è riferita all'intero territorio regionale, l'Unità Paesaggistica Territoriale su cui insiste l'area in oggetto è quella della Sibaritide, facente parte dell'APTR dello Jonio Cosentino.

Analisi di coerenza: Il P.d.L prevede interventi nei 300 metri dal confine demaniale, quindi in contrasto con il QTRP. Da tenere presente che il comune di Rossano e tutti i comuni del PSA hanno presentato osservazione al QTRP inerente gli interventi nei 300 metri dal confine demaniale. Le osservazioni ancora non sono state discusse dal consiglio regionale.

Piano di assetto idrogeologico

Obiettivi e aspetti pertinenti: l'area di intervento non presenta zone soggette a condizioni di pericolosità o di rischio idraulico o geomorfologico individuate dal PAI. Il piano non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Analisi di coerenza: L'influenza del piano in esame sul PAI può essere valutata non influente tenuto conto l'area non è interessata da vincoli PAI.

Piano di tutela della qualità dell'aria

Obiettivi e aspetti pertinenti: Relativamente all'obiettivo generale di mantenimento della qualità dell'aria, risultano pertinenti al presente studio i provvedimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni derivanti da traffico automobilistico e dagli impianti di combustione ad uso civile.

Il piano di lottizzazione sarà realizzato in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica. Non si ravvisano nel Piano di tutela della qualità dell'aria elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Analisi di coerenza: La dimensione modesta dell'intervento proposto, l'utilizzo di sistemi di riscaldamento ad alta efficienza energetica, l'utilizzo di tecniche di bioedilizia non determinano interferenze significative sulle politiche generali di tutela della qualità dell'aria assunte in sede regionale.

Piano di tutela delle acque (PTA)

Obiettivi e aspetti pertinenti: il piano di lottizzazione non riguarda corpi idrici significativi specificatamente tutelati dal PTA e l'area di intervento non è individuata tra quelle che presentano particolari criticità. Risultano pertinenti al presente studio solo le disposizioni generali riferite all'intero territorio regionale e relative alla gestione della risorsa idrica, all'utilizzo dell'acqua potabile e al trattamento dei reflui urbani. Le disposizioni del PTA sono rivolte principalmente alle province e agli enti gestori. Non si ravvisano nel PTA elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Analisi di coerenza: Tenuto conto che il piano è inserito in un ambito territoriale urbanizzato, dotato di reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei reflui, e in considerazione della natura e della modesta dimensione degli interventi previsti, l'influenza del piano in esame sul PTA può essere valutata in misura non significativa.

Piano regionale di gestione dei rifiuti

Obiettivi e aspetti pertinenti: la scala a cui opera il piano è riferita all'intero territorio regionale e le disposizioni sono rivolte principalmente a Autorità sovracomunali, non sono presenti nel piano prescrizioni da assumersi in sede di pianificazione urbanistica attuativa. Non si ravvisano nel Piano regionale di gestione dei rifiuti elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Analisi di coerenza: Tenuto conto che il piano è inserito in un ambito territoriale urbanizzato, nel quale è già attivo il servizio di raccolta dei rifiuti, e in considerazione della natura e della modesta dimensione degli interventi previsti, l'influenza del piano in esame sul Piano di gestione dei rifiuti può essere valutata in misura non significativa.

Piano energetico ambientale regionale (PEAR)

Obiettivi e aspetti pertinenti: la scala a cui opera il piano è riferita all'intero territorio regionale, non sono presenti nel piano prescrizioni da assumersi in sede di pianificazione urbanistica attuativa. Non si ravvisano nel PEAR elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Analisi di coerenza: Tenuto conto che il Piano prevede l'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili, specifici interventi di efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche

rinnovabili si ritiene l'intervento coerente con il PEAR.

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Obiettivi e aspetti pertinenti: la scala a cui opera il piano è riferita all'intero territorio provinciale e prevede un ambito di copianificazione costituito dal sistema urbano Rossano e Corigliano. Il Piano di lottizzazione non rientra tra le strutture sottoposte ad accordo di copianificazione.

Analisi di coerenza: Tenuto conto che il Piano prevede uno sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche, contribuisce ad uno sviluppo del tessuto urbanistico ordinato e funzionale ad una efficace organizzazione del territorio del comune si ritiene l'intervento coerente con il PTCP.

Piano Regolatore Generale (PRG)

Obiettivi e aspetti pertinenti: Per quanto riguarda gli obiettivi del PRG vigente, approvato nel 2001, risultano attuali e pertinenti la scala di intervento del piano in esame, le scelte localizzative relative allo sviluppo degli insediamenti vicino al contesto urbanistico-edilizio consolidato di Rossano-Scalo.

Analisi di coerenza: il Piano di lottizzazione risulta coerente e compatibile con le indicazioni previste dal PRG vigente. Infatti, come già detto nei precedenti paragrafi, questo risulta in attuazione del PRG vigente compatibili con un corretto inserimento ambientale e paesaggistico. Ai fini del soddisfacimento delle dotazioni di standard urbanistici, il piano in esame prevede la realizzazione di aree a standard da cedere al Comune secondo le quantità stabilite dal Dm 1444/1968.

Piano di zonizzazione acustica

Obiettivi e aspetti pertinenti: Per quanto riguarda gli obiettivi della classificazione acustica del territorio questi possono essere individuati nella prevenzione e risanamento, con lo scopo di garantire la salvaguardia dell'ambiente e della popolazione locale, e indirizzare le azioni idonee a riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma.

Analisi di coerenza: il Piano di lottizzazione risulta coerente con la classificazione acustica comunale in quanto tutte le funzioni previste sono compatibili con la classe III (Aree di tipo misto).

	OBIETTIVI	AZIONI	ANALISI DI COERENZA ESTERNA									
			QTRP	PAI	Piano di tutela della qualità dell'aria	Piano di tutela delle acque	Piano regionale di gestione dei	PEAR	PTCP	PRG	Piano zonizzazione acustica	
PRESSIONE	Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani	1.A. Realizzazione di edifici residenziali e ricettivi per complessivi 16 745,20 mc										
		1.B – Realizzazione di aree a standard										
LOCALIZZAZIONE	Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella di Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG	2.A Sviluppare nuovi insediamenti abitativi in zone parzialmente urbanizzate										
		2.B – Favorire il decongestionamento del traffico prevedendo edifici residenziali e turistico ricettivi esterni alla zona centrale del Comune										
COMPENSAZIONE	Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	3.A – Contenimento delle dimensioni dei manufatti da realizzare (altezza) nel rispetto delle relazioni paesaggistiche (visuali)										
		3.B – Adozione di materiali e finiture esterne compatibili con il tessuto edilizio esistente										
		3.C – Utilizzo delle reti infrastrutturali e delle opere di urbanizzazione esistenti										
		3.D – Interventi edilizi in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale										
		3.E – Tutela della vegetazione esistente										
INDIVIDUAZIONE POSSIBILI IMPATTI DEL PIANO												

8. ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna del piano prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni

La congruenza fra le azioni è stata valutata in relazione alle specifiche interazioni che intercorrono fra le diverse azioni e che sono state individuate nella parte del Rapporto preliminare relativa alla individuazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali. Si è tenuto conto delle criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale.

L'analisi di coerenza interna è stata realizzata utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale ed esprimendo un giudizio sintetico in analogia con quanto fatto per l'analisi di coerenza esterna.

I risultati dell'analisi sono stati sintetizzati nella tabella seguente.

	OBIETTIVI	AZIONI	ANALISI DI COERENZA INTERNA									
			1A	1B	2A	2B	3A	3B	3C	3D	3E	
PRESSIONE	Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani	1.A. Realizzazione di edifici residenziali e ricettivi per complessivi 16 745,20 mc										
		1.B – Realizzazione di aree a standard	☺									
LOCALIZZAZIONE	Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella di Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG	2.A Sviluppare nuovi insediamenti abitativi in zone parzialmente urbanizzate	☺									
		2.B – Favorire il decongestionamento del traffico prevedendo edifici residenziali e turistico ricettivi esterni alla zona centrale del Comune	☺	☺	☺							
COMPENSAZIONE	Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	3.A – Contenimento delle dimensioni dei manufatti da realizzare (altezza) nel rispetto delle relazioni paesaggistiche (visuali)	☺									
		3.B – Adozione di materiali e finiture esterne compatibili con il tessuto edilizio esistente			☺							
		3.C – Utilizzo delle reti infrastrutturali e delle opere di urbanizzazione esistenti			☺	☺						
		3.D – Interventi edilizi in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale					☺	☺				
		3.E – Tutela della vegetazione esistente		☺				☺				

9. VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ

In conclusione è stata sviluppata una verifica di sostenibilità tra gli obiettivi posti dal piano di lottizzazione in oggetto e gli obiettivi di sostenibilità in campo ambientale, economico e sociale.

Con riferimento alle tematiche ambientali, la verifica di sostenibilità tiene conto delle risultanze emerse nelle analisi precedenti, in particolare nella individuazione degli impatti significativi sulle componenti e nelle analisi di coerenza esterna.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, la verifica è rivolta in particolare alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia economica del piano soprattutto in relazione all'interesse pubblico in coerenza con le politiche urbanistiche del Comune di Rossano.

Per gli aspetti sociali (servizi e sistemazione efficienza sistemi urbani) si è tenuto conto principalmente delle esigenze abitative rilevate dal comune e alla qualità e alla efficienza dei tessuti urbani.

La verifica di sostenibilità è stata quindi svolta utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale ed esprimendo un giudizio sintetico di coerenza secondo la stessa metodologia adottata per le analisi di coerenza.

Il giudizio è espresso secondo la seguente scala di valori:

☺ : valutazione coerente con gli obiettivi di sostenibilità;

○ : valutazione non in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità;

○ : valutazione potenzialmente non coerente con gli obiettivi di sostenibilità;

--- : valutazione non pertinente

Le analisi svolte nei capitoli precedenti hanno mostrato una scarsa incidenza del Piano sulle matrici ambientali, che si manifesta in prevalenza con un potenziale aumento delle pressioni dovute all'incremento dei carichi urbanistici, tuttavia tali effetti sono compensati da scelte localizzative e di impianto urbano finalizzate alla minimizzazione degli impatti.

Gli unici elementi di rilievo sono dovuti all'aumento del consumo di suolo, che si manifesta prevalentemente nella modifica delle utilizzazioni del suolo in atto verso usi urbani con parziale artificializzazione del terreno e alla parziale modifica del paesaggio agrario.

Tali modifiche avvengono tuttavia in aree parzialmente urbanizzate e con una particolare

attenzione legata alla tutela delle essenze arboree presenti ed con la previsione di specifiche azioni di compensazione.

Le azioni del Piano risultano quindi in larga parte coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e in ogni caso non contrastanti. Le misure e gli accorgimenti adottati permetteranno una corretta gestione delle risorse ambientali.

In campo economico le azioni intraprese dal Comune perseguono obiettivi di ottimizzazione della spesa pubblica attraverso il contenimento degli impegni finanziari del Comune che si concretizzano nella attuazione del piano tramite convenzione.

Il Piano, infatti, in accordo con quanto previsto dall'Amministrazione Comunale, prevede la cessione di aree destinate a verde attrezzato, interesse generale ed istruzione, viabilità e parcheggi. Le azioni promosse possono essere ritenute quindi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e con una valutazione dell'efficienza e dell'efficacia economica del Piano.

Con riferimento agli aspetti sociali l'intervento è inserito, in conformità con le destinazioni d'uso e nel rispetto delle quantità previste dal PRG, in un quadro di coerente sviluppo dei tessuti urbani esistenti atto a garantire una continuità con l'insediamento di Rossano scalo, con la destinazione di spazi per servizi ad uso collettivo.

Tali scelte consentono di valutare un significativo positivo grado di sostenibilità sociale.

OBIETTIVI PIANO		ANALISI SOSTENIBILITA'		
		Ambientali	Economici	Sociali
Pressione	Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani		😊	😊
Localizzazione	Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella di Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG	😊	😊	😊
Compensazione	Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	😊	---	😊
VERIFICA SOSTENIBILITA'		😊	😊	😊

MONITORAGGIO

Il Regolamento Regionale. n. 3 del 4 agosto 2008 all' Articolo 28

Prevede il Monitoraggio per assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'Arpacal.

L' **Allegato F** del R.R. n. 3/2008 al punto - i) - prevede la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Lo studio effettuato consente di evidenziare un quadro complessivo di non significatività degli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione delle opere previste dal Piano Particolareggiato in oggetto.

Si può infatti affermare che dall'analisi delle caratteristiche e della localizzazione dell'intervento in progetto, e dalla verifica degli elementi di sensibilità presenti, con particolare considerazione delle dimensioni dell'area di intervento, gli usi residenziali, privo di impatti ambientali rilevati non essendovi alcuna attività industriale che si insedierà, il piano non incide significativamente sulle matrici ambientali individuate e non interferisce con elementi ecosistemici funzionali al mantenimento dei siti Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e dei Beni Paesaggistici e Ambientali presenti nell'intorno della zona di intervento, non si ritengono

necessari monitoraggi ambientali specifici.

I monitoraggi potranno essere al più rivolti all'inquinamento acustico ed atmosferico che gli enti quali Provincia, Comuni o ARPACAL già eseguono periodicamente / annualmente sul territorio provinciale.

Il piano si inserisce inoltre in maniera perfettamente armonizzata all'interno dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale.

I Tecnici